

GUIDE

for enhancing international
pupil engagement at
schools

changing lives
shaping destinies



Erasmus+

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
CAPITOLO 1	4
Comprendere il contesto culturale-educativo (tradizioni e cultura)	
CAPITOLO 2	9
Riconoscere gli effetti del trauma e dello spostamento	
CAPITOLO 3	11
Identificazione dei bisogni di apprendimento individuali degli studenti	
CAPITOLO 4	19
Differenziare l'insegnamento per classi con abilità miste	
CAPITOLO 5	22
Superare stereotipi, pregiudizi e discriminazioni e affrontarli in classe	
CAPITOLO 6	24
Utilizzo delle TIC, dell'intelligenza artificiale e della tecnologia per un insegnamento inclusivo	
CAPITOLO 7	33
Supporto allo sviluppo delle tecniche linguistiche e comunicative	
CAPITOLO 8	39
Sviluppo delle capacità di lettura e scrittura	
CAPITOLO 9	45
Valutazione dei progressi e delle esigenze degli studenti	
CAPITOLO 10	48
Costruire partnership con famiglie e comunità	
BIBLIOGRAFIA	51

INTRODUZIONE

Questo documento contiene suggerimenti per strategie didattiche volte ad aiutare gli alunni di lingua madre diversa (DMT) a frequentare la scuola primaria. Alcuni possono sembrare ovvi, in quanto rappresentano principi generalmente accettati per un insegnamento efficace nella scuola primaria. Tuttavia, vale la pena riproporli.

Ogni scuola si impegna a creare un ambiente che promuova l'eccellenza accademica e incoraggi tutti gli studenti a partecipare attivamente alla comunità di apprendimento. La scuola ospita una popolazione culturalmente eterogenea, inclusi studenti di origine immigrata. Questo documento si concentra sulle questioni linguistiche e culturali che possono essere prese in considerazione nell'insegnamento a studenti internazionali. Sebbene la definizione di "studenti internazionali" sia notoriamente complessa, ai fini del presente documento, per studenti internazionali si intendono coloro che hanno completato la maggior parte dei loro studi precedenti nel loro paese di origine.

Le migliori pratiche per l'insegnamento in una classe diversificata richiedono di esplorare le aspettative degli studenti internazionali nei confronti dei loro insegnanti. Sulla base di sondaggi sulla qualità dell'insegnamento nell'ambito del progetto Erasmus+ "Cambiare vite, plasmare i destini", gli studenti indicano aree che richiedono attenzione e miglioramenti. Possono essere, ad esempio, l'ammissione degli alunni stranieri alla scuola primaria e il loro adattamento, il processo educativo e l'approccio degli insegnanti, la chiarezza degli obiettivi nel processo educativo e il supporto agli alunni al di fuori del processo di insegnamento.

I problemi degli studenti internazionali variano a seconda del luogo in cui si trovano e delle loro precedenti esperienze formative, quindi ciò che è un problema per uno studente potrebbe non esserlo per un altro.

Vi proponiamo suggerimenti per semplici strategie che potete utilizzare per supportare i vostri studenti internazionali in classe e aiutarli a impegnarsi pienamente nel loro percorso di studio. Invece di cercare di affrontare ogni problema e trovare una potenziale soluzione, abbiamo fornito una panoramica di alcuni problemi comuni associati ad esempi di buone pratiche.

CAPITOLO 1

Comprendere il contesto culturale-educativo (tradizioni e cultura)

L'arrivo di un nuovo bambino dall'estero a scuola è difficile non solo per il bambino stesso, ma anche per gli insegnanti e il team di classe. Al momento, purtroppo, non esistono regole uniformi o un sistema uniforme per supportare questo tipo di studente a scuola. Possiamo semplificare tutto questo preparandoci bene all'arrivo di un nuovo alunno: raccogliamo quante più informazioni possibili su di lui, scopriamo quali sono le possibilità di supporto e pensiamo in anticipo a come procedere. La collaborazione di tutto il corpo docente e la preparazione del team di classe sono molto importanti, e spesso dipendono da come il bambino si sentirà nella nuova scuola, da quanto sarà motivato e dal suo rendimento complessivo.

Non dobbiamo dimenticare che il bambino arriva a scuola spesso da un ambiente culturale molto diverso, che potrebbe aver vissuto un'esperienza di migrazione traumatica, che è completamente separato dai suoi amici, spesso persino da parte della famiglia. L'empatia e il supporto di insegnanti e compagni di classe sono spesso estremamente importanti per lui.

Cosa provano i bambini dopo essere arrivati in un altro Paese

- emozioni diverse, spesso contrastanti (gioia e paura allo stesso tempo);
- shock culturale (che si manifesta, ad esempio, con confusione, frustrazione o addirittura depressione; la reazione naturale è, ad esempio, il ritiro e l'apatia, o, al contrario, l'aggressività);
- isolamento, solitudine;
- sensazione di impotenza, vulnerabilità;
- stanchezza o addirittura sfinimento;
- problemi e insuccessi accademici;
- sfida o rifiuto (adattarsi, imparare una nuova lingua).

A volte i bambini sperimentano anche un declino sociale (vivere in un dormitorio, frequenti cambi di residenza), vivono in un ambiente poco stimolante a causa del carico di lavoro dei genitori, devono prendersi cura dei fratelli minori o aiutare regolarmente nelle attività dei genitori, ecc. Un fenomeno molto comune nelle famiglie è che devono lasciare una persona cara e la formazione di relazioni e modelli familiari completamente nuovi, il che è di per sé impegnativo anche con la conoscenza della comunicazione e dell'insegnamento della lingua. Allo stesso modo, non è un'eccezione che bambini che un tempo avevano successo a scuola nel loro paese d'origine, a causa della loro scarsa conoscenza della lingua, si trovino proprio in fondo alla scala immaginaria del successo scolastico e vivano la frustrazione.

Ciò di cui i bambini hanno bisogno per sentire

- sentirsi benvenuti, al sicuro e accettati;
- stabilire contatti, relazioni, condividere esperienze con altri;
- sperimentare benessere psicologico (altrimenti non possono imparare e svilupparsi);

- avere qualcuno a cui rivolgersi (e sapere di poterlo fare in qualsiasi momento);
- orientarsi (nello spazio, nel tempo, ma anche nella comunità scolastica);
- avere uno spazio sicuro e permanente in cui esprimere i propri sentimenti e bisogni;
- apprendere le reazioni appropriate in un nuovo ambiente (come comportarsi);
- imparare la comunicazione di base il più presto possibile (e quindi stabilire un contatto);
- sviluppare la lingua slovacca parlata e scritta (e quindi impegnarsi sempre di più);
- provare un senso di successo (ottenere compiti che si riescono a gestire);
- sviluppare il linguaggio accademico (nel contesto dato e in modo continuo);
- sviluppare la lingua madre contemporaneamente alla lingua di insegnamento (con il supporto dei genitori);
- integrare gradualmente entrambi i mondi (originale e nuovo);
- provare rispetto per il luogo da cui provengono e per ciò a cui sono abituati.

Attraverso attività organizzate a scuola, uno studente straniero può far conoscere il patrimonio culturale del suo paese, i suoi usi e costumi.

Esempio di buona pratica

Una scuola elementare implementa da diversi anni il progetto "So Far So Near". Nell'ambito di questo progetto, la scuola organizza ogni anno una giornata di progetto, a cui partecipano quasi tutte le classi, gli insegnanti e i genitori stranieri. In uno degli anni del progetto, ad esempio, i bambini hanno avuto l'opportunità di partecipare a una lezione in una qualsiasi lingua straniera, guidata dai genitori dei loro compagni stranieri. Hanno avuto l'opportunità di scoprire come suonano lo spagnolo, l'ungherese, il rumeno, l'ucraino, il greco, ecc. e di confrontarsi con la difficile situazione dei loro compagni stranieri a scuola nel paese in cui risiedono attualmente. L'intera lezione si è svolta in una lingua straniera specifica.

L'anno successivo, insegnanti, studenti e genitori hanno creato un calendario delle festività di tutto il mondo. Hanno parlato di come vengono celebrate, hanno portato a scuola esempi di decorazioni, un assaggio dell'ospitalità tipica di ogni festività, foto e hanno anche creato un calendario di feste e tradizioni di diversi luoghi del mondo. In altre occasioni, hanno imparato a conoscere i giochi di diverse nazioni, spiegandone le regole e imparando a praticarli, o hanno immaginato i monumenti culturali dei loro paesi e li hanno consigliati ai compagni di classe.

Nell'attuale anno di progetto, stanno lavorando con libri per bambini popolari scritti da compagni di classe stranieri, elaborando informazioni sui loro autori e creando biblioteche che saranno collocate nell'edificio scolastico.

Conoscere la diversità dell'ambiente degli studenti

Come è chiaro, ci dedicheremo all'educazione dei bambini che stanno vivendo o hanno vissuto una determinata esperienza migratoria e la cui lingua di comunicazione non è la lingua del paese in cui vivono attualmente. Questi bambini hanno spesso trascorso gran parte della loro vita in un altro paese o sono nati nel paese in cui si trovano attualmente, ma da genitori di nazionalità diversa e con una lingua diversa parlata a casa. In alternativa, possono anche usare più lingue a casa. Ognuno di loro vive ed elabora la propria esperienza in modo diverso. Con reazioni e capacità diverse, cerca di orientarsi, adattarsi e svilupparsi nella situazione data. Tuttavia, possiamo generalizzare i loro bisogni e sentimenti entro una certa misura.

Tutti i bambini arrivano in una scuola che si basa su tradizioni educative, culturali e sociali diverse, e dove anche la lingua d'insegnamento è diversa. È tutto nuovo per loro .

Esempio

Quando sono arrivata nel mio attuale paese di residenza, mi sono sentita come se fossi in una bolla per tutto il primo anno. Non riuscivo a uscirne e nessuno poteva entrarci dopo di me. Anche se potevo vedere e sentire tutto attraverso la bolla, ero completamente isolata. E non era solo la lingua che non capivo. Tutto era completamente diverso e sconosciuto. Avevo sempre paura di fare qualcosa di sbagliato, di strano o semplicemente di diverso. Quindi ho preferito non farmi vedere affatto.

Ambiente di apprendimento di supporto

Creiamo un ambiente educativo stimolante per gli studenti stranieri. In questo processo, dovremmo coinvolgere non solo il personale pedagogico e professionale della scuola, ma anche la dirigenza scolastica, il personale non pedagogico e, in ultima analisi, gli studenti stessi.

- Nomineremo un operatore pedagogico che sarà responsabile del processo di inclusione di un nuovo alunno. Può trattarsi di un insegnante di classe, un consulente scolastico, uno psicologo scolastico, un insegnante di sostegno, un assistente all'insegnante, un coordinatore per l'inclusione scolastica, ecc.
- Soprattutto se nella scuola ci sono più studenti provenienti dall'estero, raccomandiamo di nominare una delle persone sopra menzionate come coordinatrice permanente dell'inclusione degli studenti con un'altra lingua madre nella scuola.
- Raccoglieremo quante più informazioni possibili sul nuovo studente straniero, in modo da poter preparare al meglio il suo arrivo. Siamo interessati a informazioni sul background familiare, sul paese di origine e sulle circostanze dell'emigrazione, sulla conoscenza della lingua ufficiale del paese in cui si trovano e sul percorso scolastico precedente del minore. Verificheremo inoltre qual è la lingua di comunicazione tra la famiglia e il minore, da quanto tempo la famiglia risiede nel paese e se il minore ha già completato il percorso scolastico in quel paese.
- Informiamo la classe dell'arrivo di un nuovo studente: comunichiamo agli altri il suo nome, la sua provenienza e il suo Paese di origine. Ci concentriamo su ciò che abbiamo in comune ed

evitiamo di enfatizzare eccessivamente le differenze culturali. Prestiamo attenzione a rivolgerci all'alunno/bambino con il nome a cui è abituato e a non distorcerne la pronuncia.

- Insieme in classe, rifletteremo sulle complicazioni che la barriera linguistica e altre circostanze possono causare a un nuovo studente. Questo può avvenire durante la lezione, quando l'insegnante è presente in classe, ma può anche avvenire tramite altri operatori pedagogici e professionisti della scuola, come un educatore specializzato, un consulente scolastico, un coordinatore per la prevenzione o un coordinatore per l'inclusione.

Penseremo a cosa il bambino dovrà sapere di nuovo, cosa comprendere e cosa esprimere, e come possiamo supportarlo in questo. Ad esempio, per un bambino che non conosce la lingua del paese in questione, possiamo produrre con la classe:

- piano di orientamento della scuola;
- schede di comunicazione (vedere SUGGERIMENTO di seguito);
- etichette bilingue per contrassegnare i luoghi importanti della scuola nella lingua di insegnamento della scuola, ma anche nella lingua madre dello studente (ad esempio l'ufficio del preside, la palestra, la sala da pranzo, i bagni) o per contrassegnare gli oggetti in classe (ad esempio la lavagna, il banco, il quaderno, la matita).
- Concordiamo regole comuni con gli studenti in classe, ad esempio che parliamo allo studente in modo chiaro e per iscritto, lo aiutiamo a capire i compiti assegnati, verificiamo la sua comprensione.
- Suggeriamo che uno o due bambini diventino tutori di un nuovo studente e nelle prime settimane lo aiutino a orientarsi a scuola, nell'insegnamento e nei doveri scolastici, o nel coinvolgimento in attività extracurricolari.
- Incoraggiamo la creazione di legami amichevoli e un'atmosfera rispettosa in classe.

Attività nell'ambito dei cosiddetti argomenti trasversali. Creeremo un ambiente sicuro in cui il nuovo studente e i suoi compagni di classe si sentiranno a proprio agio, promuovendo la collaborazione in coppia o in piccoli gruppi.

SUGGERIMENTO per facilitare la comunicazione iniziale del bambino con gli altri:

Schede di comunicazione

Le flashcard per la comunicazione sono immagini che raffigurano bisogni primari (ad esempio, ho fame, ho sete, devo andare in bagno), vocabolario scolastico di base (ad esempio, matita, carta, aula, mensa, spuntini) e situazioni problematiche (ad esempio, ho bisogno di aiuto, sono malato). Puoi creare le flashcard da solo o ordinarle da diversi siti web.

Come prepararsi all'arrivo di un bambino in termini di organizzazione scolastica

- Designeremo una persona che sarà responsabile del processo di inclusione degli studenti, come menzionato sopra.
- Informiamo tutto il personale scolastico (incluso il personale non pedagogico) che arriveranno a scuola nuovi alunni, che avranno una lingua madre diversa dalla loro e avranno bisogno di aiuto per l'orientamento e di supporto nella comunicazione.
- Tra le altre cose, informiamo anche il coordinatore della prevenzione di tenere conto dell'arrivo di un nuovo studente con una lingua madre diversa (DMT) nella preparazione di programmi principalmente preventivi, volti ad esempio alla lotta contro la xenofobia e il razzismo.
- Forniremo al personale docente informazioni/supporto metodologico su come coinvolgere uno studente affetto da DMT nell'insegnamento delle singole materie.
- Prepareremo una serie di informazioni importanti per il bambino e i genitori, preferibilmente nella lingua di comunicazione dei genitori. Valuteremo anche l'iscrizione del bambino alla classe.
- Se necessario, metteremo a disposizione un interprete per la comunicazione con i genitori e per le traduzioni dei documenti scolastici importanti, con i quali dovremo far conoscere lo studente e i suoi rappresentanti legali.
- Forniremo materiali per insegnare la DMT a uno studente (libri di testo, fogli di lavoro, ecc.)

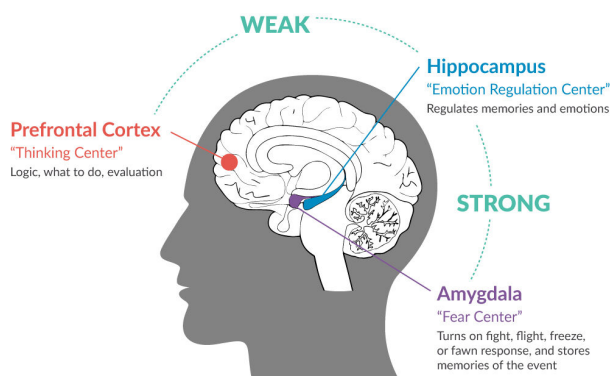
CAPITOLO 2

Riconoscere gli effetti del trauma e dello sfollamento

Nel contesto educativo, è fondamentale comprendere gli effetti del trauma e dello sfollamento sui bambini. Il trauma, causato da eventi angoscianti, e lo sfollamento, dovuto a conflitti, calamità naturali o difficoltà economiche, influenzano profondamente il benessere emotivo, psicologico e scolastico dei bambini. Riconoscere questi effetti consente agli educatori di fornire un supporto adeguato e creare un ambiente inclusivo (UNICEF, 2019). Il trauma è una risposta emotiva e psicologica a eventi che minano la sicurezza personale, mentre lo sfollamento può essere causato da guerre, calamità naturali (Santiago, 2013), difficoltà economiche e instabilità politica (Theisen-Womersley, 2021). Gli impatti psicologici includono disagio, ansia, depressione e sentimenti di impotenza, che spesso si manifestano in comportamenti problematici come aggressività o isolamento, e difficoltà cognitive come difficoltà di concentrazione (Bürgin et al., 2022). Dal punto di vista sociale e accademico, i bambini possono avere difficoltà a mantenere le amicizie e a progredire a scuola, con conseguente aumento dell'assenteismo e del rischio di abbandono scolastico. Il trauma culturale può anche causare perdita di identità culturale e difficoltà di adattamento. Il Disturbo Post-Traumatico da Stress (PTSD) può manifestarsi attraverso flashback, ansia intensa e pensieri intrusivi, influenzando la vita quotidiana e rendimento scolastico (Kring et al., 2017). Il trauma influisce sullo sviluppo cerebrale, causando difficoltà di memoria e di regolazione emotiva (Malarbi, 2017; Villalta, 2018), associate a cambiamenti nelle funzioni cerebrali. Uno studio ha rilevato una ridotta attivazione dell'ippocampo negli adolescenti con sintomi da stress post-traumatico, sottolineando la necessità di interventi mirati (Carrion, 2010). Gli educatori possono riconoscere i segni del trauma nei bambini osservando comportamenti come paure specifiche, pianto prolungato, disinteresse, sintomi psicosomatici e aggressività (Bürgin, 2022). Supportare questi bambini richiede un ambiente sicuro, rispetto per il loro background culturale, ascolto empatico e rinforzi positivi, insieme a piani di apprendimento personalizzati e collaborazione con professionisti della salute mentale.

NEUROBIOLOGY - NEAR SCIENCE

This graphic depicts the three parts of the brain – prefrontal cortex, hippocampus, and amygdala – most relevant to understanding the impact of trauma on the brain. In the traumatized brain, the prefrontal cortex and hippocampus regions are weakened, meanwhile, the amygdala is on high alert.



<https://nastad.org/trauma-informed-approaches-toolkit/near-science> <https://nastad.org/trauma-informed-approaches-toolkit/near-science>

Incoraggiare l'inclusione, la diversità e il senso di sicurezza e appartenenza degli studenti

Nei contesti educativi, promuovere l'inclusione, la diversità e il senso di appartenenza è essenziale per migliorare l'apprendimento e avere un impatto positivo sul benessere degli studenti. Le scuole riflettono la società e, abbracciando questi principi, gli educatori aiutano gli

studenti a prosperare in un mondo diversificato. Questo capitolo esplora come gli insegnanti possano creare un ambiente accogliente in cui ogni studente si senta valorizzato. Creare una classe inclusiva significa riconoscere il background unico di ogni studente. Integrando Con l'integrazione dell'educazione multiculturale nel curriculum, gli insegnanti possono utilizzare testi e risorse diversificati per aiutare gli studenti ad apprezzare le diverse culture (Banks, 2019). Pratiche inclusive, come l'insegnamento differenziato e l'apprendimento collaborativo, promuovono il senso di comunità e il rispetto (Winter & O'Raw , 2010). Un ambiente di apprendimento sicuro che affronti il bullismo è fondamentale per il successo degli studenti (Kutsyruba et al., 2015), mentre costruire relazioni di fiducia aiuta a identificare potenziali problemi (Cornell & Mayer, 2010; Baumeister & Leary, 1995).

Mettere in pratica l'insegnamento basato sul trauma

Un insegnamento basato sul trauma è fondamentale per supportare gli studenti che hanno affrontato eventi traumatici, poiché il trauma influisce sulle loro capacità di apprendimento e di adattamento. Gli educatori devono adottare pratiche che favoriscano la resilienza e il recupero. Questo capitolo discute le strategie per implementare un insegnamento basato sul trauma, evidenziando la necessità di creare un ambiente sicuro e basato sulla fiducia che promuova l'empowerment. La ricerca dimostra che il trauma può compromettere lo sviluppo cerebrale, causando difficoltà di concentrazione e memoria (Carrion, 2012) e innescando iperarousal (Orr et al., 2003), che ostacola il senso di sicurezza e coinvolgimento degli studenti. Per creare un'aula basata sul trauma, è essenziale garantire un ambiente fisicamente ed emotivamente sicuro, libero da bullismo, promuovendo al contempo rispetto e comprensione. La fiducia è fondamentale nell'insegnamento basato sul trauma. Costruire relazioni positive migliora il coinvolgimento e l'apprendimento degli studenti. Comprendere i loro bisogni e ascoltarli attivamente contribuisce a sviluppare questa fiducia (Harris & FalLOT, 2001). Per implementare un insegnamento consapevole sul trauma, gli educatori possono adottare diverse strategie, tra cui la mindfulness, con esercizi come la respirazione profonda che aiutano a gestire lo stress (Zenner et al., 2014). Le pratiche rigenerative si concentrano sulla guarigione e sulla responsabilità, promuovendo una comunità solidale (McCluskey et al., 2008). Inoltre, consentire agli studenti di scegliere il proprio posto a sedere e di prendersi delle pause per il movimento può migliorare la loro concentrazione e il loro coinvolgimento in classe (Cole et al., 2021). Infine, insegnare competenze di apprendimento socio-emotivo, come la regolazione emotiva, fornisce strumenti preziosi per gestire efficacemente le emozioni (Durlak et al., 2011).

CAPITOLO 3

Identificazione dei bisogni di apprendimento individuali degli studenti

Gli studenti rifugiati spesso arrivano in classe con esperienze diverse, sfide uniche e un potenziale inespresso. Potrebbero aver vissuto traumi, interruzioni scolastiche o significative transizioni culturali. Comprendere e soddisfare i loro bisogni di apprendimento individuali è fondamentale per promuovere il loro successo accademico e la loro crescita personale.

Comprendere il background e le lacune di apprendimento è fondamentale. Condurre screening iniziali aiuta a valutare le competenze in lettura, scrittura, calcolo e studio. Gli insegnanti possono:

- Utilizza una combinazione di valutazioni formali e osservazioni informali. Inizia comprendendo le precedenti esperienze accademiche degli studenti **attraverso** test di ingresso in materie come lettura, scrittura e matematica.
- Per quanto riguarda l'alfabetizzazione, si inizia con un inventario delle competenze linguistiche di base, tra cui la comprensione dell'alfabeto, la fluidità nella lettura e le capacità di scrittura.
- Per quanto riguarda la matematica, valutate le capacità aritmetiche di base, il senso dei numeri e la risoluzione dei problemi. Adattate le valutazioni all'età e al background educativo.
- Eseguire queste proiezioni privatamente per ridurre l'ansia e consentire agli studenti di esprimere apertamente eventuali difficoltà.

È essenziale considerare le precedenti esperienze scolastiche e l'entità di eventuali interruzioni didattiche, poiché queste potrebbero aver influito sulla capacità di apprendimento tradizionale dello studente. Gli insegnanti, nei primi colloqui con gli studenti o le loro famiglie (se possibile), possono chiedere informazioni sulla loro istruzione prima dell'arrivo nel nuovo Paese, se hanno frequentato la scuola regolarmente o se ci sono state lacune nel loro percorso formativo dovute a conflitti, sfollamenti o migrazione. Possono anche avere un colloquio riservato con altri insegnanti o personale scolastico che potrebbero aver interagito con lo studente prima della lezione, per acquisire ulteriori informazioni. Inoltre, se la lingua lo consente, possono condurre un'intervista o un sondaggio informale per conoscere le loro precedenti esperienze con le materie e gli stili di insegnamento.

Riconoscere l'impatto del trauma sulla concentrazione, sulla fiducia in se stessi e sul comportamento in classe consente agli insegnanti di fornire un supporto adeguato. Gli insegnanti dovrebbero:

- Prestare attenzione ai cambiamenti comportamentali come ritiro sociale, irritabilità o iperattività. Potrebbero essere indicatori di stress emotivo o traumi.

- Fornire un ambiente sicuro e prevedibile in cui gli studenti sappiano cosa aspettarsi. Questo aiuta a ridurre l'ansia.
- Crea canali aperti affinché gli studenti possano comunicare i propri sentimenti. Questo può essere fatto attraverso routine di verifica (ad esempio, "Come ti senti oggi?" o attraverso metodi non verbali come il disegno).
- Collaborare con consulenti scolastici, psicologi o assistenti sociali specializzati in traumi per attuare interventi appropriati.
- Evitare di forzare gli studenti a parlare di esperienze traumatiche, a meno che non siano pronti a condividerle.

Costruire fiducia e incoraggiare l'espressione crea un ambiente scolastico accogliente e culturalmente inclusivo. Gli insegnanti devono

- Iniziare mostrando empatia e pazienza. Riconoscete che potrebbe volerci del tempo prima che gli studenti si adattino al nuovo ambiente.
- Promuovere una cultura in classe in cui gli errori siano considerati parte integrante dell'apprendimento. Questo può aiutare gli studenti a sentirsi meno ansiosi e più propensi a partecipare.
- Offrire molteplici possibilità di espressione (ad esempio attività creative come il disegno o la scrittura) per soddisfare diversi livelli di competenza linguistica e di comfort.
- Offri agli studenti l'opportunità di condividere le proprie storie al proprio ritmo. Questo può avvenire attraverso la narrazione, progetti creativi o attività di collaborazione con i coetanei.

Un'aula accogliente promuove il senso di appartenenza degli studenti rifugiati e aiuta a ridurre l'isolamento culturale. Gli insegnanti possono

- Esponete manufatti culturali, bandiere o lavori degli studenti che rappresentino la diversità della loro classe. Questo farà sentire gli studenti riconosciuti e valorizzati.
- Scoprire il background culturale dei loro studenti rifugiati. Comprendere il significato di specifiche tradizioni, festività e usanze culturali.
- Affrontare immediatamente episodi di bullismo o micro-aggressioni per mantenere un ambiente sicuro. Incoraggiare gli studenti a rispettare le reciproche differenze .
- Celebrare la diversità culturale attraverso progetti, lezioni o giornate di scambio culturale in cui gli studenti possono insegnare alla classe le proprie tradizioni.

Stabilire un rapporto attraverso conversazioni e verifiche individuali favorisce il senso di appartenenza. Gli insegnanti devono programmare verifiche individuali regolari e informali con ogni studente rifugiato per capire come si sta adattando all'ambiente scolastico. Queste verifiche devono essere brevi e incentrate sul loro benessere, sul loro comfort in classe e su come si sentono riguardo agli argomenti trattati. Gli insegnanti devono creare opportunità per gli studenti di condividere i propri pensieri in un modo che li faccia sentire a proprio agio, sia attraverso

conversazioni che attraverso risposte scritte (se preferiscono). La coerenza in queste verifiche dimostra agli studenti che ci si preoccupa dei loro progressi.

Fornire risorse bilingue o supporto tra pari può attenuare le barriere comunicative. Le barriere linguistiche possono rappresentare un ostacolo significativo per gli studenti rifugiati, e avere supporto nella loro lingua madre può facilitare la transizione. Gli insegnanti possono

- Fornire dizionari bilingui, dizionari visivi o app che consentano agli studenti di tradurre parole chiave in materie come matematica, scienze e studi sociali.
- Se possibile, affiancate agli studenti rifugiati dei tutor bilingui che possano assisterli nell'apprendimento e aiutarli a colmare eventuali lacune linguistiche.
- Assicuratevi che la segnaletica e le istruzioni in classe siano disponibili nella lingua madre degli studenti. Queste possono includere istruzioni di base (ad esempio, "siediti", "apri i libri").
- Incoraggiate gli studenti a usare la loro lingua madre come risorsa. Questo potrebbe significare permettere loro di scrivere nella loro lingua madre o di usarla per comprendere concetti complessi prima di tradurre nella nuova lingua.

Adattare le strategie di classe garantisce che vengano accolti diversi livelli di apprendimento. Gli studenti rifugiati possono trovarsi a livelli di istruzione diversi a causa di precedenti interruzioni. Differenziare l'insegnamento contribuisce a soddisfare le diverse esigenze di questi studenti. Per raggiungere questo obiettivo, gli insegnanti devono

- Differenziate le lezioni variando il livello di complessità dei compiti. Utilizzate compiti strutturati che aumentano gradualmente di difficoltà, assicurandovi che gli studenti possano accedere a contenuti adatti al loro livello.
- Prevedere tempo aggiuntivo per compiti, verifiche e progetti per adattarsi alle diverse velocità con cui gli studenti elaborano le informazioni.
- Utilizzare supporti visivi, diagrammi e attività pratiche che favoriscano la comprensione senza fare affidamento esclusivamente sulla competenza linguistica.
- Consentire agli studenti di dimostrare la comprensione in vari modi (ad esempio tramite l'arte, attività pratiche, presentazioni verbali o risposte scritte).

Differenziare l'insegnamento, utilizzando supporti visivi, gesti e dimostrazioni e incoraggiando la collaborazione tra pari migliora la comprensione e il coinvolgimento. Lavorare con i pari consente agli studenti di impegnarsi in un apprendimento collaborativo e li aiuta a sentirsi supportati. Gli insegnanti possono contribuire utilizzando Lavoro in coppia o in gruppo in cui studenti con diversi punti di forza possono sostenersi a vicenda, ad esempio affiancando uno studente rifugiato a uno studente più esperto (che potrebbe parlare o meno la sua lingua), il che può facilitare l'acquisizione e l'apprendimento della lingua, utilizzando strategie di apprendimento cooperativo, come "Pensa-Coppia-Condividi", per consentire agli studenti di elaborare le proprie idee prima di discuterne in gruppo, oppure organizzando attività in classe

che richiedono il lavoro di squadra, come progetti di gruppo, discussioni in classe o tutoraggio tra pari. Questo favorisce lo spirito di squadra e le capacità di lavoro di squadra.

Integrando queste strategie, gli insegnanti possono creare un ambiente di apprendimento più inclusivo e solidale per gli studenti rifugiati, aiutandoli a superare le barriere e a prosperare accademicamente.

Riconoscere le intelligenze multiple e gli stili di apprendimento

Comprendere i diversi stili di apprendimento aiuta a valorizzare i punti di forza individuali. Gli studenti linguistici traggono beneficio dalla lettura, dalle discussioni, dalla narrazione e dagli esercizi di scrittura. Gli studenti logico-matematici prosperano nelle attività di problem solving, nel ragionamento logico e nell'apprendimento basato sui numeri. Gli studenti visuo-spaziali interagiscono con disegni, diagrammi, video e mappe mentali. Gli studenti musicali rispondono bene a canzoni, canti e approcci di apprendimento basati sul ritmo. Gli studenti corporei-cinestetici eccellono nell'apprendimento pratico, nei giochi di ruolo e nel movimento fisico. Gli studenti interpersonali traggono beneficio dalle discussioni di gruppo, dal lavoro di squadra e dal tutoraggio tra pari, mentre gli studenti intrapersonali preferiscono la scrittura di un diario, l'autoriflessione e i progetti indipendenti. Adattare i metodi di insegnamento attraverso strategie multisensoriali garantisce l'inclusività. L'utilizzo di metodi di valutazione flessibili come progetti, presentazioni e compiti creativi consente agli studenti di esprimere le proprie conoscenze in modi diversi. Incoraggiare la partecipazione attiva rafforza la fiducia in se stessi e rafforza i risultati di apprendimento.

Valutazione delle capacità accademiche e linguistiche

La valutazione delle conoscenze e delle competenze pregresse richiede valutazioni informali, come osservazioni in classe e portfolio degli studenti. Permettere agli studenti di dimostrare la conoscenza della propria lingua madre prima di passare a un'altra lingua o all'inglese garantisce una valutazione più accurata delle loro capacità. Comprendere le competenze di base degli studenti rifugiati è essenziale per fornire un supporto efficace e differenziare l'insegnamento.

Suggerimenti su come applicare quanto sopra e relativi risultati:

- **Osservazioni in classe** : gli insegnanti possono utilizzare osservazioni informali e continue per valutare la comprensione dei concetti da parte degli studenti , la loro interazione con i compagni e il loro approccio ai compiti. Questo permette loro di vedere come gli studenti elaborano le informazioni in tempo reale e rispondono alle sfide.
- **Portfolio degli studenti** : creare portfolio in cui gli studenti possano esporre una varietà di lavori (esempi di scrittura, progetti, opere d'arte, ecc.) può mostrare l'evoluzione delle loro competenze nel tempo. Questi portfolio dovrebbero riflettere sia le competenze accademiche che lo sviluppo linguistico.

- **Componenti del portfolio** : i portfolio possono includere elaborati scritti, registrazioni audio/video di competenze orali, disegni, valutazioni basate su progetti e appunti dell'insegnante. Ciò consente allo studente di mostrare le proprie capacità in modo non lineare e multiforme.
- **Colloqui individuali** : effettuare colloqui individuali può aiutare a valutare non solo le competenze accademiche, ma anche a fornire spunti sul loro stato emotivo, sulle esperienze personali e sul loro stile di apprendimento. Queste conversazioni sono particolarmente utili per gli studenti che potrebbero essere restii a parlare in gruppo.

evitare presupposti basati sull'età , poiché alcuni studenti potrebbero essere indietro a livello accademico a causa di interruzioni del percorso scolastico. Gli studenti rifugiati possono essere sfollati a età diverse e avere esperienze educative diverse. Ad esempio, uno studente quindicenne potrebbe aver perso diversi anni di scuola ed essere al livello accademico di uno studente più giovane. Questo può alterare le valutazioni iniziali, quindi è **importante** valutare gli studenti individualmente, concentrandosi su ciò che possono fare, non solo sulla loro età. Anche gli insegnanti devono **evitare presupposti basati sulle esperienze educative precedenti** , poiché gli studenti rifugiati provengono da contesti educativi diversi. Alcuni potrebbero aver ricevuto un'istruzione formale nei loro paesi d'origine, mentre altri potrebbero aver perso anni di scuola a causa dello sfollamento. Comprendere il loro percorso scolastico precedente e il livello di interruzioni che hanno subito aiuta a personalizzare la valutazione e l'esperienza di apprendimento in modo appropriato.

Per affrontare le barriere linguistiche e supportare l'acquisizione della lingua, è necessario offrire supporto bilingue attraverso materiali tradotti, personale bilingue o tutor tra pari. Gli insegnanti dovrebbero cercare di offrire:

- **Supporto bilingue** : ove possibile, avere personale, interpreti o tutor bilingui aiuta a colmare il divario comunicativo. Garantisce che gli studenti comprendano le istruzioni e possano partecipare in modo più significativo alle attività didattiche.
 - **Mentori tra pari** : un compagno che parla la lingua madre dello studente può aiutare a tradurre frasi chiave e fornire chiarimenti sui compiti. Il tutoraggio tra pari può anche promuovere l'inclusione sociale, poiché gli studenti costruiscono relazioni e acquisiscono sicurezza in entrambe le lingue.
- **Traduzione dei materiali** : fornire versioni tradotte di risorse essenziali, come fogli di lavoro, appunti delle lezioni e istruzioni, consente agli studenti di accedere meglio ai contenuti nella loro lingua madre, continuando a imparare la nuova lingua.
 - **Strumenti digitali** : sono disponibili diversi strumenti di traduzione (Google Translate, Duolingo, ecc.) che possono aiutare gli studenti a colmare le lacune linguistiche. Questi strumenti possono aiutarli a orientarsi nelle lezioni e a interagire con i contenuti in modo più efficace.

L'apprendimento basato su strutture, con frasi iniziali, scrittura guidata e tabelle del vocabolario facilita lo sviluppo del linguaggio. Più in dettaglio:

- **per iniziare una frase** : offrire agli studenti strumenti o modelli per iniziare una frase può aiutarli a strutturare i propri pensieri in attività scritte o orali. Ad esempio, " Penso che ___ perché ___ " oppure ___ Un modo per risolvere questo problema è " ". Questi strumenti possono aiutare gli studenti a sviluppare strutture linguistiche più complesse, aumentando la loro sicurezza.
- **Scrittura guidata** : gli insegnanti possono guidare gli studenti passo dopo passo nelle attività di scrittura. Questo approccio può includere esercizi di pre-scrittura, sessioni di brainstorming e la stesura di uno schema prima della stesura finale. Offrendo una guida strutturata, gli studenti si sentono maggiormente supportati nello sviluppo delle proprie capacità di scrittura.
- **Tabelle del vocabolario** : possono essere strumenti visivi che mostrano il vocabolario e le frasi chiave relative all'unità di studio in corso. Supporti visivi come muri di parole, poster tematici e flashcard con immagini e traduzioni aiutano a rafforzare l'acquisizione della lingua in modo significativo.
- **Conversazioni interattive** : promuovere il dialogo attraverso discussioni di gruppo, interazioni tra pari e dialoghi insegnante-studente aiuta gli studenti a praticare le competenze linguistiche in contesti reali. Gli insegnanti possono modellare le conversazioni, incoraggiare le interazioni tra pari e fornire feedback sulla pronuncia e sulla struttura delle frasi.

Creare un ambiente ricco di stimoli linguistici, con etichette visive, muri di parole e conversazioni interattive favorisce il coinvolgimento. Più in dettaglio, gli insegnanti dovrebbero creare e offrire ai propri studenti:

- **Etichette visive e muri di parole** : questi strumenti aiutano gli studenti a collegare le parole con elementi visivi, rafforzando la loro comprensione del vocabolario. Ad esempio, etichettare gli oggetti in classe (porta, sedia, matita) o creare muri di parole tematici (meteo, stagioni, parole legate alla scuola) può aiutare a rafforzare l'acquisizione del linguaggio.
- **Classi interattive** : incoraggiare l'apprendimento interattivo attraverso discussioni, narrazioni o attività di gruppo collaborative è fondamentale. Incoraggiare gli studenti a dialogare regolarmente con i coetanei promuove non solo le competenze linguistiche, ma anche il pensiero critico e lo sviluppo socio-emotivo.
- **Approcci multimodali** : l'utilizzo di una varietà di media - attività audio, visive e cinestetiche - coinvolge studenti con stili di apprendimento diversi. Ad esempio, l'abbinamento di video con sottotitoli, app interattive e progetti pratici consente agli studenti di sperimentare la lingua in molteplici contesti.

Metodi di valutazione alternativi, come le valutazioni formative, le presentazioni orali e il lavoro di gruppo, offrono una visione completa dei progressi degli studenti. I test scritti tradizionali potrebbero non fornire sempre una misura accurata delle conoscenze degli studenti rifugiati,

soprattutto in presenza di barriere linguistiche. I metodi di valutazione alternativi offrono una visione più inclusiva e completa del loro apprendimento. Suggeriamo alcuni esempi:

- **Valutazioni formative** : si tratta di valutazioni continue che si svolgono durante il processo di apprendimento. Esempi includono quiz, riflessioni scritte, biglietti d'uscita e brevi presentazioni orali. Le valutazioni formative forniscono agli insegnanti un feedback in tempo reale sulla comprensione **degli studenti** , aiutando a identificare le aree che necessitano di maggiore supporto.
- **Presentazioni orali** : invece di affidarsi esclusivamente a valutazioni scritte, le presentazioni orali permettono agli studenti di dimostrare la propria comprensione e capacità comunicativa nella seconda lingua. Gli insegnanti possono offrire spunti o domande che aiutino gli studenti a strutturare le proprie idee.
- **Lavoro di gruppo** : le valutazioni di gruppo incoraggiano la collaborazione e consentono agli studenti di dimostrare la propria comprensione attraverso compiti condivisi. Per gli studenti rifugiati, questo metodo favorisce l'apprendimento tra pari, consentendo loro di imparare gli uni dagli altri e di conversare in un ambiente di supporto e a basso stress.
- **Valutazioni basate su progetti** : i progetti offrono agli studenti un modo dinamico e creativo per dimostrare il proprio apprendimento. I progetti possono includere esposizioni visive, modelli o attività basate sulla ricerca che consentono agli studenti di dimostrare le proprie conoscenze in diverse forme (ad esempio, attraverso l'arte, il teatro, le presentazioni o i compiti tecnologici).

È **fondamentale** che le valutazioni offrano a tutti gli studenti, compresi quelli rifugiati, pari opportunità di dimostrare il proprio apprendimento, tenendo conto delle barriere linguistiche e delle precedenti interruzioni didattiche. Gli insegnanti dovrebbero offrire:

- **Tempo prolungato** : gli studenti rifugiati, soprattutto quelli che stanno ancora imparando la lingua, potrebbero aver bisogno di più tempo per completare compiti e valutazioni. Concedere tempo extra per compiti scritti o esami permette loro di elaborare le informazioni ed esprimere appieno le proprie idee.
- **Supporto aggiuntivo** : per i compiti scritti, offrire risorse aggiuntive come persone che prendono appunti, accesso a servizi di traduzione o scadenze prorogate può rendere le opportunità di apprendimento più accessibili.
- **Feedback personalizzato** : fornisci un feedback personalizzato, concentrandoti sull'impegno e sui progressi compiuti da ogni studente. Questo approccio personalizzato aiuta gli studenti a comprendere il proprio percorso di crescita e le aree che necessitano di attenzione, anziché limitarsi a confrontarli con i loro coetanei.
- **Concentrarsi sui progressi individuali** : gli studenti rifugiati dovrebbero essere valutati in base alla loro crescita e ai loro progressi accademici, piuttosto che al confronto con altri studenti. Questo approccio li incoraggia a concentrarsi sul proprio percorso di apprendimento, promuovendo l'automotivazione e riducendo il senso di inadeguatezza.

Concentrarsi sui progressi di ogni studente, piuttosto che sulla sua capacità di competere con i coetanei, aiuta a costruire fiducia e motivazione per continuare ad apprendere. Gli insegnanti dovrebbero:

- **Celebrare le piccole vittorie** : riconoscere ogni passo avanti, anche il più piccolo, per rafforzare i comportamenti positivi e aumentare la fiducia in se stessi. Questo può essere fatto attraverso elogi, attestati o riconoscimenti pubblici in classe.
- **Stabilire obiettivi raggiungibili** : aiutare gli studenti a stabilire obiettivi di apprendimento personalizzati e raggiungibili. Possono essere obiettivi a breve termine (come imparare cinque nuove parole di vocabolario) o obiettivi a lungo termine (come scrivere un paragrafo completo con grammatica corretta). Raggiungere questi obiettivi aumenta la motivazione e la fiducia in se stessi.
- **Supporto tra pari** : affiancare gli studenti a mentori o pari che possano fornire guida e supporto emotivo rafforza ulteriormente la motivazione. Il mentoring tra pari può aiutare gli studenti a sentirsi parte della comunità e incoraggia la crescita accademica attraverso la collaborazione.

Utilizzando queste strategie in combinazione, gli educatori possono garantire che le capacità accademiche e linguistiche degli studenti rifugiati siano valutate in modo accurato, equo e completo. Questo approccio supporta lo sviluppo linguistico, promuove il benessere emotivo e fornisce agli studenti gli strumenti necessari per avere successo negli studi.

Determinazione degli studenti con bisogni educativi speciali e categorie di offerta

L'identificazione dei bisogni educativi speciali (BES) implica l'osservazione degli studenti per individuare segnali di disturbi dell'apprendimento, come difficoltà di lettura, scrittura o comprensione. Riconoscere i segnali di trauma emotivo, tra cui ansia, isolamento o difficoltà a seguire le routine, aiuta a fornire gli interventi necessari. La collaborazione con gli specialisti garantisce un'identificazione accurata e un supporto adeguato. Fornire supporto basato su bisogni specifici include programmi di supporto linguistico come l'inglese (o qualsiasi altra lingua) come lingua aggiuntiva (EAL) e risorse bilingue. I disturbi dell'apprendimento possono essere affrontati con Piani Educativi Individualizzati (PEI), supporto individuale e materiali didattici adattati. I bisogni socio-emotivi possono essere soddisfatti attraverso pratiche di insegnamento basate sul trauma, servizi di consulenza e programmi di tutoraggio tra pari. Le disabilità sensoriali o fisiche possono richiedere adattamenti in classe, tecnologie assistive e ausili per la mobilità. La collaborazione con le famiglie e gli specialisti migliora il supporto agli studenti. Coinvolgere genitori e tutori nelle discussioni sui progressi di apprendimento dei propri figli **rafforza** il partenariato tra famiglia e scuola. Il coordinamento con insegnanti di sostegno, logopedisti e consulenti facilita il supporto individualizzato. Offrire approcci all'istruzione speciale culturalmente sensibili garantisce il coinvolgimento e la comprensione della famiglia.

Conclusioni

Gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale nell'aiutare gli studenti rifugiati ad adattarsi, apprendere e avere successo nel loro nuovo ambiente. Identificando i bisogni di apprendimento individuali, riconoscendo le intelligenze multiple, valutando le capacità accademiche e fornendo supporto specializzato, gli educatori possono promuovere una classe inclusiva e solidale, in cui ogni studente abbia l'opportunità di prosperare.

CAPITOLO 4

Differenziare l'insegnamento per classi con abilità miste

In un contesto educativo sempre più diversificato, è essenziale valutare l'impatto di strategie come l'insegnamento differenziato sui risultati di apprendimento. L'istruzione oggi svolge un ruolo vitale nella crescita sia degli individui che delle società, rendendo cruciale l'identificazione di pratiche didattiche efficaci in grado di offrire esperienze di apprendimento significative per ogni studente (Candra & Retnawati, 2020). Nonostante una lunga ricerca di un approccio universale per soddisfare le diverse esigenze di apprendimento, è diventato chiaro che tale strategia non esiste. L'insegnamento differenziato (DI) è quindi progettato per rispondere ai bisogni specifici degli studenti, riconoscendo che ogni studente possiede stili di apprendimento, abilità e interessi unici (Tomlinson, 2017; Lavrijsen et al., 2021). Questo metodo prevede l'adattamento di contenuti, processi e valutazioni per soddisfare queste diverse esigenze (Brigandi et al., 2019; Kohnke, 2022), con l'obiettivo di offrire percorsi di apprendimento personalizzati (Paskevicius, 2021).

Ham et al. (2023) hanno scoperto che l'insegnamento differenziato ha un effetto positivo sui risultati di apprendimento degli studenti. Adattare le strategie alle esigenze individuali e alle preferenze di apprendimento sembra migliorare significativamente i risultati complessivi. Lo studio mostra inoltre una dimensione dell'effetto coerente tra fattori quali competenze misurate, materie, livelli scolastici, dimensioni del campione e tipi di indici.

Le strategie di differenziazione possono davvero fare la differenza in classe. Un approccio efficace è il raggruppamento flessibile, in cui gli insegnanti organizzano gli studenti in gruppi diversi in base ai loro specifici bisogni di apprendimento, interessi o capacità. Questi gruppi non sono scolpiti nella pietra; possono cambiare con la crescita degli studenti e l'evoluzione delle loro esigenze. Questa adattabilità consente agli insegnanti di offrire un insegnamento e un supporto più personalizzati, creando un'esperienza di apprendimento che risulti su misura per ogni studente (Tomlinson, 2001).

Un'altra strategia è quella di assegnare compiti a livelli diversi. Offrendo compiti con diversi livelli di complessità, gli insegnanti possono garantire che ogni studente riceva la giusta sfida. Questo non solo li aiuta a crescere, ma approfondisce anche la loro comprensione della materia (Heacox, 2012).

Le postazioni di apprendimento sono anche un ottimo modo per coinvolgere gli studenti. In queste aree designate dell'aula, gli studenti possono lavorare su diverse attività contemporaneamente, concentrandosi su competenze o concetti specifici. Questa configurazione permette loro di muoversi e apprendere al proprio ritmo, adattandosi ai diversi stili di apprendimento e incoraggiando l'indipendenza (Gregory & Chapman, 2013).

Anche le valutazioni formative svolgono un ruolo cruciale. Verificando regolarmente la comprensione degli studenti, gli insegnanti possono adattare le proprie strategie didattiche secondo necessità. Tecniche come biglietti d'uscita, quiz e valutazioni tra pari forniscono un feedback rapido e aiutano a identificare le aree in cui gli studenti potrebbero aver bisogno di ulteriore supporto (Black & William, 1998; Hattie, 2007).

È importante creare un ambiente scolastico inclusivo che valorizzi la diversità e promuova il senso di appartenenza. Gli insegnanti possono avere un impatto significativo assicurandosi che ogni studente si senta rispettato e supportato. Integrare il background culturale degli studenti nel curriculum e celebrare il loro contributo unico può aumentare il coinvolgimento e promuovere un'esperienza di apprendimento più ricca per tutti.

Utilizzo di strategie didattiche multimodali

L'insegnamento multimodale combina una varietà di metodi e materiali per coinvolgere i diversi sensi, assecondando le preferenze visive, uditive, cinestetiche e di lettura/scrittura degli studenti. Questo approccio riconosce che ognuno impara a modo suo e, diversificando le tecniche di insegnamento, gli educatori possono migliorare notevolmente l'esperienza di apprendimento. Utilizzando strategie multimodali, gli insegnanti possono aumentare il coinvolgimento degli studenti, migliorando al contempo la comprensione e la memorizzazione delle informazioni (Mayer, 2009).

Il bello dell'apprendimento multimodale è che riconosce il fatto che gli studenti elaborano le informazioni in modo diverso. Alcuni potrebbero prosperare con supporti visivi, mentre altri potrebbero trovare più efficaci l'insegnamento uditivo o le attività pratiche. Integrando diverse modalità di insegnamento, gli educatori possono soddisfare le diverse esigenze dei loro studenti, creando un ambiente di apprendimento più inclusivo ed efficace per tutti (Fleming & Mills, 1992). Questo non solo celebra le differenze individuali, ma coltiva anche un'atmosfera di apprendimento collaborativa e interattiva. Le strategie visive si basano sull'utilizzo di immagini, diagrammi, grafici e video per chiarire concetti complessi e fornire esempi concreti. Ad esempio, l'utilizzo di infografiche per riassumere i dati o di tutorial video per mostrare come eseguire determinate attività può davvero aiutare gli studenti visivi ad assimilare il materiale (Mayer, 2009). Questi strumenti visivi rendono le informazioni più accessibili e memorabili, facilitando la comprensione di concetti complessi. D'altra parte, le strategie uditive si concentrano sugli studenti che apprendono meglio attraverso il parlato. L'integrazione di lezioni, discussioni, podcast e registrazioni audio può essere particolarmente efficace per mantenere gli studenti interessati e motivati. L'utilizzo di attività ritmiche o musica per insegnare determinati concetti

può coinvolgere gli studenti uditivi e migliorare la memoria (Schellenberg, 2004). Musica e ritmo possono rendere l'apprendimento più piacevole e stimolante, aiutando gli studenti a ricordare più facilmente le informazioni.

Per gli studenti cinestetici, un approccio pratico è fondamentale. Apprendono meglio attraverso il movimento e l'interazione fisica. Attività come esperimenti, giochi di ruolo e costruzione di modelli possono trasformare concetti astratti in esperienze concrete. Integrando attività fisiche e compiti interattivi nelle lezioni, gli insegnanti possono aiutare questi studenti ad afferrare concetti che altrimenti potrebbero sembrare irraggiungibili (Erickson, 2017). Questo apprendimento esperienziale non solo rafforza le conoscenze, ma rende anche l'intero processo di apprendimento più coinvolgente e piacevole. Gli studenti che preferiscono la lettura e la scrittura come modalità di apprendimento principali traggono beneficio da attività che prevedono la presa di appunti, compiti di lettura ed esercizi scritti. Fornire istruzioni scritte, incoraggiare la scrittura di un diario e utilizzare materiali di lettura che completino la lezione può supportare efficacemente questi studenti (Fleming & Mills, 1992). Queste attività incoraggiano la riflessione e il pensiero critico, promuovendo un approccio attivo all'apprendimento. Un insegnamento multimodale efficace significa combinare diverse strategie per rafforzare l'apprendimento. Ad esempio, una lezione sulla fotosintesi potrebbe includere un diagramma dettagliato (visivo), un video esplicativo (uditivo), un esperimento pratico di laboratorio (cinestetico) e un riassunto scritto (lettura/scrittura). Questa combinazione garantisce che tutti gli studenti abbiano molteplici opportunità di comprendere e memorizzare il materiale, consentendo loro di interagire con le informazioni da diverse angolazioni (Mayer, 2009).

Variando i metodi di insegnamento, gli educatori possono mantenere l'interesse e il coinvolgimento degli studenti. L'insegnamento multimodale rompe la monotonia delle lezioni tradizionali, rendendo l'apprendimento più dinamico e interattivo (Moreno & Mayer, 2007). Quando le informazioni vengono presentate in più formati, gli studenti hanno maggiori probabilità di comprenderle e memorizzarle. Questo approccio soddisfa le diverse preferenze di apprendimento e rafforza le conoscenze attraverso la ripetizione in diverse modalità, rendendo l'insegnamento più efficace (Mayer, 2009). In definitiva, le strategie di insegnamento multimodale creano una classe inclusiva in cui tutti gli studenti, indipendentemente dal loro stile di apprendimento preferito, possono accedere ai contenuti e interagire con essi. Questa inclusività crea un ambiente di apprendimento solidale ed equo in cui ogni studente può esprimere il proprio potenziale e sviluppare le proprie competenze in un contesto stimolante e rispettoso che valorizza le differenze individuali. In definitiva, l'insegnamento multimodale non solo migliora la qualità dell'apprendimento, ma prepara anche gli studenti a un futuro in cui adattarsi a diverse modalità di comunicazione e apprendimento sarà sempre più importante.

CAPITOLO 5

Superare stereotipi, pregiudizi e discriminazioni e affrontarli in classe

Gli stereotipi sono generalizzazioni eccessivamente semplificate su un gruppo, mentre il pregiudizio è un'opinione preconcepita, spesso infondata. La discriminazione implica un trattamento ingiusto basato sull'appartenenza a un gruppo (Dovidio et al., 2010). Per i rifugiati, questi atteggiamenti negativi derivano da idee sbagliate sul proprio background e sulle proprie capacità. Gli studenti rifugiati affrontano traumi, barriere linguistiche e lo stress dell'adattamento a un nuovo ambiente; aggravate da stereotipi, pregiudizi e discriminazione, queste sfide possono ostacolare il rendimento scolastico e l'integrazione sociale (McBrien, 2005). Insegnanti e scuole svolgono un ruolo cruciale nell'affrontare questi problemi per sostenere il benessere di tutti gli studenti.

Strategie per affrontare pregiudizi e stereotipi

Integrare la consapevolezza culturale nel curriculum è fondamentale per ridurre i pregiudizi. Gli insegnanti possono introdurre prospettive, storie e contributi diversi, aiutando gli studenti ad apprezzare la ricchezza culturale attraverso eventi come festival, relatori ospiti e letteratura globale (Banks, 2015). Programmi mirati per educare studenti e personale sui background e le storie dei rifugiati possono sviluppare empatia e comprensione, sfatando miti e pregiudizi (Banks, 2015). Incoraggiare il pensiero critico consente agli studenti di identificare stereotipi e pregiudizi, mentre il dialogo rispettoso su argomenti delicati favorisce un ambiente più inclusivo (Hammond, 2015). Insegnanti e dirigenti scolastici dovrebbero essere un modello di comportamento inclusivo, contrastando la discriminazione e promuovendo un linguaggio inclusivo (Gay, 2018). La formazione in competenze culturali aiuta il personale a supportare efficacemente gli studenti rifugiati. L'educazione anti-prejudizio, con attività come giochi di ruolo e progetti di giustizia sociale, fornisce agli studenti gli strumenti per contrastare i pregiudizi (Sleeter & Carmona, 2017). Una classe di supporto, con politiche chiare su bullismo e discriminazione, consente agli studenti di sentirsi al sicuro nell'esprimersi senza timore di giudizi o rappresaglie (Espelage & Swearer, 2003; Sue, 2010).

Supportare gli studenti rifugiati è essenziale. Servizi di consulenza, programmi di tutoraggio tra pari e gruppi di supporto possono aiutare gli studenti ad affrontare le sfide che incontrano. Inoltre, fornire agli insegnanti le competenze per identificare e rispondere ai bisogni specifici degli studenti rifugiati può favorire un clima educativo più stimolante (Crosnoe & Turley, 2011).

Incoraggiare la sensibilità e la consapevolezza culturale

Creare sensibilità e consapevolezza culturale nelle scuole è essenziale, soprattutto perché gli studenti rifugiati provengono spesso da contesti diversi e hanno dovuto affrontare numerose sfide. Promuovendo la sensibilità culturale, gli insegnanti possono costruire un ambiente inclusivo che valorizzi le esperienze uniche di ogni studente (Banks, 2015). Ciò implica riconoscere e rispettare le differenze culturali, essere consapevoli dei pregiudizi personali e

garantire che ogni cultura sia riconosciuta, offrendo al contempo uno spazio sicuro in cui gli studenti possano esprimere la propria identità (Gay, 2018). Formare gli insegnanti sulla competenza culturale li aiuta a entrare in contatto con tutti gli studenti. Un curriculum inclusivo che riflette le diverse culture permette agli studenti di identificarsi nei loro studi e di comprendere il mondo in modo più ampio (Banks, 2015). Celebrare la diversità culturale attraverso eventi offre agli studenti l'opportunità di condividere le proprie origini, rafforzando il senso di comunità e di appartenenza (Nieto & Bode, 2018). Creare spazi sicuri nelle scuole permette agli studenti di esprimere apertamente la propria identità, favorendo la comprensione tra coetanei di diversa provenienza (Holliday, 2016). Coinvolgere le famiglie nelle attività scolastiche accresce la consapevolezza culturale; invitare le famiglie a condividere le proprie tradizioni contribuisce a creare relazioni solide e a sostenere un clima inclusivo (Auerbach, 2012). In definitiva, gli educatori svolgono un ruolo chiave nel promuovere il rispetto, sfidare gli stereotipi e utilizzare pratiche didattiche che celebrano la diversità, rendendo la classe un luogo accogliente per tutti (Gay, 2018).

Incoraggiare gli studenti a mostrare empatia e rispetto

Promuovere l'empatia e il rispetto tra gli studenti è essenziale per creare una classe amichevole e accogliente. Quando gli studenti mettono in pratica questi valori, contribuiscono a costruire un senso di comunità, a ridurre il bullismo e a sostenere reciprocamente la crescita emotiva. Per incoraggiare l'empatia e il rispetto, gli insegnanti possono utilizzare strategie specifiche e creare una cultura di classe solidale. Empatia significa comprendere e condividere i sentimenti degli altri. Si tratta di riconoscere quando un compagno di classe è arrabbiato, vedere le cose dal suo punto di vista e rispondere gentilmente (Eisenberg, 2002). Rispetto significa valorizzare ogni persona e trattarla con cura e gentilezza. Questo è importante per costruire relazioni solide e una classe unita (Goleman, 2006). Gli insegnanti svolgono un ruolo chiave nel mostrare agli studenti come essere empatici e rispettosi. Ascoltando attentamente gli studenti e mostrando un reale interesse per le loro vite, gli insegnanti danno il buon esempio. Quando gli studenti notano questi comportamenti, è più probabile che li copino (Bandura, 1977). Integrare l'apprendimento socio-emotivo (SEL) nelle lezioni è un ottimo modo per aiutare gli studenti a sviluppare empatia e rispetto. I programmi SEL si concentrano sulla comprensione di sé, sulla gestione delle emozioni, sul riconoscimento dei sentimenti altrui, sulla costruzione di relazioni e sulla capacità di fare scelte consapevoli. Attività come il gioco di ruolo, le discussioni di gruppo e la scrittura di un diario riflessivo possono aiutare gli studenti a entrare in contatto con gli altri e a comportarsi in modo rispettoso (Collaborative for Academic, Social, and Emotional Learning [CASEL], 2020). È altrettanto importante creare un'aula che valorizzi la diversità e l'inclusione. Gli insegnanti possono celebrare le diverse culture, affrontare eventuali pregiudizi e garantire che tutti siano trattati equamente. Stabilire regole chiare per un comportamento rispettoso e offrire agli studenti uno spazio sicuro in cui esprimersi può rafforzare questi valori (Banks, 2016). Le attività che incoraggiano gli studenti a vedere le cose dal punto di vista degli altri possono aiutarli ad apprezzare diversi punti di vista. Leggere libri che evidenziano diverse esperienze e discutono i sentimenti dei personaggi può migliorare la loro comprensione

dell'empatia (Cohen, 2006). Promuovere la gentilezza e la gratitudine può creare un'atmosfera positiva in classe. Gli insegnanti possono avviare progetti come "diari della gentilezza" o "muri della gratitudine", in cui gli studenti condividono atti di gentilezza e ciò per cui sono grati. Queste attività aiutano gli studenti a riconoscere il buono negli altri e a rafforzare la loro capacità di essere empatici e rispettosi (Emmons & McCullough, 2003). I benefici della promozione dell'empatia e del rispetto vanno oltre le relazioni individuali. Una classe che promuove questi valori può migliorare le relazioni sociali, ridurre i conflitti e creare un ambiente di apprendimento solidale. Quando gli studenti si sentono rispettati e compresi, sono più propensi ad adottare comportamenti positivi e a contribuire a una comunità scolastica forte e unita (Zins et al., 2004).

CAPITOLO 6

Utilizzo delle TIC, dell'intelligenza artificiale e della tecnologia per un insegnamento inclusivo

Utilizzare la tecnologia educativa per migliorare l'accesso all'apprendimento online **Strumenti di supporto in più lingue**

Le TIC possono essere utilizzate per ridurre le barriere linguistiche e aumentare la consapevolezza culturale

La crisi globale dei rifugiati ha introdotto sfide significative per i sistemi educativi, in particolare nel fornire ambienti di apprendimento equi e inclusivi. Gli studenti rifugiati si trovano ad affrontare barriere specifiche come le differenze linguistiche, l'adattamento culturale e l'impatto psicologico dello sfollamento. Per affrontare queste sfide, l'integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), dell'intelligenza artificiale (IA) e di altri strumenti tecnologici può svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere l'inclusività e migliorare i risultati di apprendimento.

L'intelligenza artificiale (IA) si è rapidamente affermata come una forza trasformativa in una vasta gamma di settori, tra cui l'istruzione. Lo sviluppo dell'IA ha portato a una serie di progressi e innovazioni che hanno avuto un impatto su molti aspetti della vita umana. Come componente fondamentale dell'evoluzione sociale e dello sviluppo individuale, l'istruzione ha tratto benefici significativi dalle innovazioni dell'IA. L'integrazione dell'IA nei sistemi educativi sta modificando il modo in cui gli studenti apprendono, gli insegnanti educano e le istituzioni funzionano. Personalizzando le esperienze di apprendimento, automatizzando le responsabilità amministrative e fornendo feedback in tempo reale, l'IA sta rivoluzionando il panorama educativo, colmando le lacune e promuovendo un ambiente di apprendimento più inclusivo ed efficace.

Gli studenti rifugiati provengono da contesti culturali e linguistici diversi. Gli insegnanti devono essere consapevoli e rispettare le loro identità culturali per creare un ambiente accogliente. Molti studenti rifugiati hanno difficoltà a padroneggiare la lingua del paese ospitante, il che richiede

un supporto mirato. Inoltre, gli studenti rifugiati potrebbero aver subito traumi a causa di conflitti o sfollamenti. Un ambiente di apprendimento sicuro e di supporto è fondamentale per la loro crescita accademica ed emotiva.

Le TIC, l'intelligenza artificiale e la tecnologia possono essere sfruttate per migliorare l'accesso all'apprendimento attraverso la tecnologia educativa.

Le piattaforme di apprendimento online offrono risorse didattiche accessibili e flessibili, pensate su misura per le esigenze degli studenti, come:



Google Classroom,

È una piattaforma didattica online ampiamente utilizzata che supporta l'apprendimento a distanza e ibrido. Consente agli insegnanti di distribuire i compiti, gestire i voti e comunicare con gli studenti in modo centralizzato. Specificamente per la didattica inclusiva con studenti rifugiati, Google Classroom offre funzionalità come:

1. **Accessibilità** : gli studenti rifugiati possono accedere a compiti e risorse da qualsiasi dispositivo dotato di connessione Internet, promuovendo la parità di accesso all'istruzione.
2. **Integrazione di strumenti multilingue** : supporta l'integrazione con strumenti come Google Translate, consentendo a studenti e insegnanti di comunicare efficacemente oltre le barriere linguistiche.
3. **Funzionalità di collaborazione** : strumenti quali documenti condivisi, modifiche in tempo reale e assegnazioni di gruppo promuovono l'apprendimento collaborativo, fondamentale per l'integrazione sociale.
4. **Flessibilità** : gli insegnanti possono adattare le lezioni alle esigenze degli studenti, ad esempio pianificando i compiti in base ai diversi fusi orari o fornendo materiali multimediali per adattarsi a diversi stili di apprendimento.



Microsoft Teams offre diversi vantaggi:

1. **Apprendimento collaborativo** : Microsoft Teams consente la collaborazione in tempo reale tramite strumenti come documenti condivisi, chat in tempo reale e riunioni virtuali, che possono migliorare l'apprendimento di gruppo.
2. **Accessibilità** : la piattaforma include funzionalità come supporto multilingue e strumenti di accessibilità, come sottotitoli in tempo reale e sintesi vocale, che possono colmare le lacune comunicative degli studenti rifugiati.

3. **Risorse centralizzate** : Teams fornisce un hub centralizzato per compiti, appunti e risorse, rendendo più facile per gli studenti rifugiati accedere ai materiali didattici da qualsiasi luogo.
4. **Consapevolezza culturale** : gli insegnanti possono utilizzare Teams per facilitare attività di scambio culturale, promuovendo la comprensione e il rispetto tra studenti provenienti da contesti diversi.

Coursera <https://www.coursera.org/> offre:



1. **Ampia gamma di corsi:** gli studenti rifugiati possono accedere a materiali didattici su argomenti che spaziano dall'apprendimento delle lingue allo sviluppo professionale, consentendo loro di adattare l'apprendimento alle proprie esigenze.
2. **Certificati di completamento:** gli studenti possono ottenere certificati per convalidare le proprie competenze, migliorando così la propria occupabilità e sicurezza.
3. **Accessibilità finanziaria:** Coursera offre borse di studio e accesso gratuito a corsi selezionati, riducendo le barriere finanziarie per gli studenti rifugiati.
4. **Flessibilità** : i corsi possono essere completati in qualsiasi momento, consentendo la partecipazione di studenti in diverse situazioni.

L'accesso offline alle risorse dovrebbe essere garantito anche tramite piattaforme come



Uguaglianza nell'apprendimento o Kolibri

<https://learningequality.org/kolibri/about-kolibri/>

Gli strumenti di apprendimento interattivi possono rendere l'apprendimento coinvolgente e inclusivo, come

Kahoot!

Kahoot!,

<https://kahoot.com/>

è una piattaforma di apprendimento basata sul gioco che supporta pratiche didattiche inclusive, comprese quelle rivolte all'educazione dei rifugiati. Creando quiz e giochi interattivi, gli educatori possono promuovere il coinvolgimento e la consapevolezza culturale tra studenti di diversa provenienza.

Ad esempio, nel febbraio 2022, oltre 3.500 studenti in tutta Europa hanno partecipato all'European Interschool Kahoot per sensibilizzare sull'inclusività, concentrandosi sulle attuali questioni relative alla migrazione e all'esperienza dei rifugiati. kahoot.com

Inoltre, a dicembre 2021, le scuole di tutta Europa hanno partecipato a eventi virtuali Kahoot! per la Giornata Internazionale dei Migranti. Queste sessioni miravano a sensibilizzare gli studenti sulle sfide che i migranti devono affrontare e a promuovere l'empatia e il pensiero critico. kahoot.com

Gli insegnanti possono utilizzare Kahoot! per creare contenuti personalizzati che riflettano il background culturale degli studenti rifugiati, promuovendo così l'inclusività e la valorizzazione della cultura locale. La natura interattiva della piattaforma incoraggia la partecipazione e la collaborazione, rendendola uno strumento prezioso per un'istruzione inclusiva. kahoot.com

Quizizz,

<https://quizizz.com/>



Offre una varietà di strumenti a supporto di pratiche didattiche inclusive, anche per i rifugiati. Ecco come può allinearsi ai principi dell'educazione inclusiva per i rifugiati:

1. **Supporto linguistico** : Quizizz consente agli insegnanti di creare quiz in più lingue o di personalizzare le domande in base al livello di competenza linguistica degli studenti. Questo può essere particolarmente utile per gli studenti rifugiati che potrebbero non essere ancora fluenti nella lingua locale.
2. **Accessibilità** : la piattaforma offre funzionalità di accessibilità come la sintesi vocale e la regolazione delle dimensioni dei caratteri, aiutando gli studenti con diverse esigenze di apprendimento. Queste funzionalità sono particolarmente utili per gli studenti rifugiati con diversi livelli di alfabetizzazione o con disabilità di apprendimento.
3. **Apprendimento personalizzato** : gli insegnanti possono personalizzare i quiz in base ai diversi livelli di apprendimento, dando agli studenti rifugiati la possibilità di lavorare al proprio ritmo e secondo le proprie capacità. Questo approccio promuove un senso di successo e inclusione.
4. **Coinvolgimento e motivazione** : l'approccio gamificato di Quizizz può essere molto coinvolgente, soprattutto per gli studenti che potrebbero sentirsi isolati o disconnessi a causa delle barriere linguistiche. La struttura simile a un gioco aiuta a motivare gli studenti a partecipare attivamente, rendendo l'apprendimento divertente e meno intimidatorio.
5. **Valutazione della comprensione** : gli insegnanti possono valutare la comprensione degli studenti rifugiati in modo non minaccioso, senza basarsi esclusivamente su esami scritti o valutazioni orali, che potrebbero risultare difficili per gli studenti che si stanno ancora adattando a un nuovo ambiente.

6. **Collaborazione tra insegnanti** : Quizizz offre agli insegnanti l'opportunità di condividere risorse, tra cui quiz e attività che possono essere adattati a diverse esigenze, garantendo che gli studenti rifugiati abbiano accesso a materiali didattici personalizzati.

Gli strumenti online per il supporto multilingue sono essenziali per superare le barriere linguistiche. Strumenti di traduzione basati sull'intelligenza artificiale come **Google Translate** o **Microsoft Translator** possono colmare le lacune comunicative.

Risorse educative multilingue , disponibili su piattaforme come



Khan Academy

Khan Academy

<https://www.khanacademy.org/>,

Khan Academy si impegna a fornire un'istruzione gratuita e di livello mondiale a chiunque, ovunque, compresi i rifugiati. Per supportare l'istruzione inclusiva per i rifugiati, Khan Academy offre la sua piattaforma in oltre 50 lingue, garantendo che le barriere linguistiche non ostacolino l'accesso a materiali didattici di qualità. Questo approccio multilingue consente agli studenti rifugiati di continuare la loro formazione in una lingua che comprendono, facilitando un'integrazione più fluida in nuovi ambienti educativi. blog.khanacademy.org

Inoltre, Khan Academy collabora con organizzazioni come Learning Equality, che utilizza la sua piattaforma di apprendimento open source, Kolibri, per fornire accesso offline ai materiali di Khan Academy e ad altre risorse con licenza aperta. Questa partnership è particolarmente vantaggiosa nei contesti di rifugiati in cui la connettività internet potrebbe essere limitata o non disponibile, garantendo ai rifugiati l'accesso ai contenuti educativi senza la necessità di un accesso online continuo. blog.khanacademy.org. Attraverso queste iniziative, la Khan Academy si impegna a creare opportunità educative inclusive che rispondano alle diverse esigenze degli studenti rifugiati, aiutandoli a superare le sfide e a proseguire il loro percorso formativo nonostante le difficoltà che hanno dovuto affrontare.



Risorse educative aperte (REA) dell'UNESCO

<https://www.unesco.org/en/tags/open-educational-resources>)

Duolingo

<https://www.duolingo.com/> fornisce contenuti in più lingue.



Le app per l'apprendimento delle lingue possono aiutare gli studenti ad acquisire padronanza della lingua ospitante mantenendo al contempo le proprie competenze linguistiche native:



Hello Talk, **HelloTalk**

<https://www.hellotalk.net/>

è un'app per l'apprendimento delle lingue che mette in contatto gli utenti con madrelingua in tutto il mondo per favorire lo scambio linguistico e l'integrazione culturale. Attraverso messaggi di testo, vocali e video, gli utenti possono praticare le lingue target in contesti di vita reale, migliorando le capacità di conversazione e la comprensione culturale.

Per i rifugiati, HelloTalk offre una piattaforma per praticare la lingua del Paese ospitante, facilitando un'integrazione più fluida nelle nuove comunità. Conversando con persone madrelingua, i rifugiati possono migliorare la propria conoscenza della lingua e approfondire la conoscenza delle usanze e della cultura locale.

Inoltre, HelloTalk offre funzionalità come la traduzione e la correzione della pronuncia, che possono essere particolarmente utili per i rifugiati che si stanno orientando verso una nuova lingua. L'approccio basato sulla comunità dell'app promuove connessioni che supportano sia l'apprendimento linguistico che lo scambio culturale, aiutando i rifugiati ad adattarsi ai loro nuovi ambienti.



LingQ,

<https://www.lingq.com/>

è una piattaforma di apprendimento delle lingue che offre supporto inclusivo ai rifugiati attraverso diverse iniziative:

- **Accesso gratuito all'apprendimento della lingua ucraina** : in risposta alla crisi in Ucraina, LingQ ha reso l'apprendimento dell'ucraino gratuito per tutti gli utenti. Questa iniziativa mira a promuovere la comprensione e il sostegno della cultura e della lingua ucraina. forum.lingq.com
- **Accesso Premium per i rifugiati ucraini** : riconoscendo le sfide affrontate dai rifugiati ucraini, LingQ offre l'accesso Premium gratuito a coloro che necessitano di imparare le

lingue dei nuovi paesi ospitanti. I rifugiati sono invitati a contattare il team di supporto di LingQ per ricevere assistenza. forum.lingq.com

Questi sforzi dimostrano l'impegno di LingQ nel fornire risorse accessibili per l'apprendimento delle lingue ai rifugiati, facilitando la loro integrazione nelle nuove comunità.



Memrise <https://www.memrise.com/>

Memrise è una piattaforma per l'apprendimento delle lingue che utilizza tecniche mnemoniche per favorire la memorizzazione, rendendola particolarmente utile per i rifugiati che potrebbero incontrare difficoltà nel ricordare nuovi vocaboli e strutture grammaticali. Associando le nuove parole a immagini vivide e associazioni, Memrise migliora l'esperienza di apprendimento, facilitando un'acquisizione più rapida della lingua.

Inoltre, Memrise offre una varietà di corsi creati dalla comunità, inclusi quelli per le lingue con risorse limitate. Questa funzionalità consente ai rifugiati di accedere a contenuti personalizzati in base alle loro specifiche esigenze di apprendimento linguistico, supportando ulteriormente la loro integrazione in nuovi contesti linguistici. en.wikipedia.org

Grazie a queste funzionalità, Memrise fornisce strumenti di apprendimento linguistico accessibili ed efficaci che aiutano i rifugiati a superare le barriere linguistiche e a integrarsi in nuove comunità.

Gli strumenti linguistici basati sull'intelligenza artificiale possono supportare ulteriormente **lo sviluppo dell'alfabetizzazione** e la comprensione, integrando tecnologie **di sintesi vocale e di sintesi vocale**. **Gli insegnanti dovrebbero integrare contenuti culturalmente rilevanti nelle lezioni, celebrando la diversità e riflettendo il background culturale** degli studenti rifugiati. Gli scambi culturali virtuali, facilitati da strumenti come **Zoom** o **Google Meet**, possono incoraggiare **la condivisione culturale** tra gli studenti, promuovendo il rispetto e la comprensione reciproci.

Le TIC possono anche supportare **lo sviluppo linguistico** attraverso supporti visivi e media interattivi per semplificare concetti complessi per studenti multilingue. Le attività di gruppo che utilizzano strumenti collaborativi come **Google Docs**, **Padlet** o **Microsoft Teams** consentono agli studenti di contribuire al proprio ritmo. Piattaforme di apprendimento personalizzate basate sull'intelligenza artificiale come **Knewton**, **DreamBox** e **Khan Academy** creano percorsi di apprendimento personalizzati, adattandosi alle esigenze individuali degli studenti. Gli strumenti diagnostici possono aiutare a individuare lacune nelle conoscenze e ad adottare di conseguenza i piani di lezione.

Gli insegnanti possono promuovere l'alfabetizzazione digitale tra gli studenti rifugiati organizzando workshop sulle competenze informatiche di base, come l'uso della posta

elettronica, la navigazione su piattaforme online e la sicurezza in rete. Fornire accesso a tecnologie assistive come screen reader per gli studenti ipovedenti o dispositivi di comunicazione per coloro che hanno difficoltà di linguaggio garantisce l'inclusività. Le classi ibride o completamente virtuali consentono la partecipazione degli studenti che non possono frequentare le lezioni in presenza, mentre i sottotitoli e i sottotitoli multilingue nei video didattici migliorano l'accessibilità per studenti eterogenei.

Promuovere l'apprendimento collaborativo attraverso piattaforme online incoraggia il lavoro di gruppo e il supporto tra pari. Strumenti come



Trello

<https://trello.com/> e



Padlet

<https://padlet.com/>

Può aiutare gli studenti a organizzare progetti e condividere idee in modo efficace. Condividere lezioni che integrino le esperienze e le storie culturali degli studenti **garantisce** contenuti pertinenti e coinvolgenti.

Gli insegnanti dovrebbero promuovere dispositivi a basso costo e un accesso a internet sovvenzionato per colmare il divario digitale degli studenti rifugiati. L'uso di dispositivi mobili li aiuta notevolmente a comprendere nozioni astratte su richiesta, utilizzando www.wordreference.com o Google Translate.

Palalas (2017) definisce i dispositivi mobili come " un motore di crescita che facilita l'accesso equo a un'istruzione di qualità " , in quanto forniscono un facile accesso a materiali di riferimento come dizionari e siti web a individui e gruppi emarginati che hanno " subito rifiuto ed esclusione dall'istruzione " . Di conseguenza, l'UNESCO (2017) sottolinea l'importanza di sfruttare i dispositivi mobili per soddisfare i bisogni educativi dei rifugiati, poiché questi dispositivi sono stati tra i beni che sono riusciti a portare con sé durante la crisi.

Anche piattaforme come Kolibri o altre soluzioni a bassa larghezza di banda possono garantire l'inclusività nelle aree con connettività limitata.

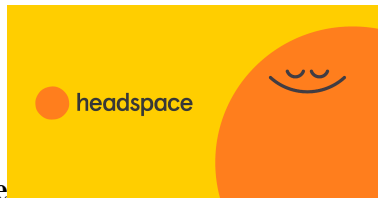
Un altro elemento fondamentale è fornire **supporto emotivo e sociale attraverso la tecnologia**.



Calm

<https://www.calm.com/>

O



Headspace

<https://www.headspace.com/>

Headspace è una piattaforma di meditazione e mindfulness che offre risorse per supportare la salute mentale e il benessere. Sebbene non offra programmi specificamente pensati per i rifugiati, la sua offerta generale può essere utile a persone di diversa provenienza, inclusi i rifugiati stessi. Headspace offre meditazioni guidate, esercizi di mindfulness e aiuti per il sonno progettati per ridurre lo stress e promuovere la lucidità mentale. Queste risorse possono essere particolarmente utili per i rifugiati che affrontano le sfide del reinsediamento e dell'adattamento culturale. [headspace.com](https://www.headspace.com/)

Inoltre, Headspace ha sviluppato contenuti che affrontano temi di compassione e appartenenza, che possono essere di grande aiuto per chi ha vissuto esperienze di sfollamento. Ad esempio, la meditazione "Compassion for Our Story" incoraggia l'autocompassione e la guarigione generazionale, offrendo supporto a chi affronta storie personali complesse. [headspace.com](https://www.headspace.com/)

Inoltre, Headspace ha riconosciuto le esperienze dei rifugiati attraverso le sue piattaforme. Ad esempio, durante la Settimana del Rifugiato, Headspace ha sottolineato la resilienza dei rifugiati e l'importanza di sostenere la loro salute mentale.

Sebbene le risorse di Headspace non siano pensate esclusivamente per i rifugiati, offrono strumenti accessibili che possono aiutare a gestire lo stress e a promuovere il benessere mentale nei periodi difficili.

Strumenti per la salute mentale come quelli sopra menzionati possono aiutare gli studenti a gestire stress e ansia, mentre le piattaforme di telemedicina mettono in contatto gli studenti con consulenti o terapisti specializzati nel recupero dai traumi. Spazi virtuali in cui gli studenti rifugiati possono interagire e formare comunità di supporto possono essere creati utilizzando forum privati, social network o gruppi specifici per classe.

La formazione degli insegnanti e lo sviluppo professionale sono essenziali per un utilizzo efficace delle TIC, dell'intelligenza artificiale e di altri strumenti per una didattica inclusiva. Workshop su considerazioni etiche, come la riservatezza dei dati e la tutela delle informazioni

personali degli studenti rifugiati , forniscono agli insegnanti gli strumenti per garantire sicurezza e riservatezza. Strategie didattiche basate sul trauma contribuiscono a creare un ambiente di classe di supporto.

La collaborazione con ONG e partner tecnologici può fornire risorse, formazione e finanziamenti a supporto dell'istruzione dei rifugiati. Organizzazioni come UNICEF, UNESCO o aziende tecnologiche private possono fornire contenuti didattici culturalmente appropriati, multilingue e inclusivi. Gli strumenti di analisi basati sull'intelligenza artificiale possono monitorare i progressi degli studenti, individuare aree di miglioramento e perfezionare le pratiche didattiche. Il feedback di studenti, genitori ed educatori può migliorare ulteriormente l'uso della tecnologia nell'istruzione dei rifugiati.

In conclusione, l'integrazione di ICT, IA e tecnologia nelle pratiche didattiche offre opportunità trasformative per creare ambienti di apprendimento inclusivi ed equi per gli studenti rifugiati. Affrontando le barriere linguistiche, promuovendo la consapevolezza culturale e offrendo supporto personalizzato, gli educatori possono consentire agli studenti rifugiati di prosperare accademicamente e socialmente. Con la collaborazione, strumenti innovativi e il miglioramento continuo, la tecnologia può essere un potente strumento per un'istruzione inclusiva per tutti.

CAPITOLO 7

Supporto allo sviluppo delle tecniche linguistiche e comunicative

Nel processo di adattamento a un nuovo ambiente, gli studenti stranieri riescono a comprendere solo dal 10% al 50% della lingua parlata. Ciò significa che, soprattutto all'inizio del percorso di studi, potrebbero dover fare molte ipotesi per comprendere i termini e le frasi usati dall'insegnante. Diversi altri fattori contribuiscono alle difficoltà che gli studenti stranieri incontrano nell'ascolto e nella comprensione, come l'interpretazione rapida di nuovi materiali, l'uso di un linguaggio gergale, l'uso di un linguaggio non standard, una terminologia specifica e professionale, ecc.

Gli studenti stranieri dovrebbero anche riflettere sulla natura pragmatica e sul significato della loro lingua madre. Il bambino soffre a causa della privazione della lingua madre. Allo stesso tempo, se non padroneggia a sufficienza la propria lingua madre, il risultato è una base inadeguata per lo studio della lingua maggioritaria: perde molto materiale in altre materie perché non ne comprende l'insegnamento. La scuola deve quindi compensare le insufficienti opportunità per lo sviluppo della lingua madre. Tuttavia, l'aspetto negativo è che gli standard e i metodi di insegnamento non sono pienamente adeguati a questa situazione, il che si riflette anche nei risultati dei test internazionali.

Ipotesi di soglia

La cosiddetta ipotesi soglia presuppone che un bambino debba raggiungere un certo livello di competenza nella prima o nella seconda lingua per beneficiare appieno dei benefici del bilinguismo. Al contrario, se le competenze in entrambe le lingue sono insufficienti, significa che

nessuna delle due è adeguatamente sviluppata e il bambino rimane indietro rispetto ai suoi coetanei. È chiaro che deve esserci almeno una conoscenza linguistica e concettuale minima nella prima lingua affinché un bambino possa aggiungerne una seconda e sviluppare pienamente il bilinguismo. Un bilinguismo pienamente sviluppato significa possedere competenze linguistiche adeguate all'età in entrambe le lingue.

Come abbiamo già accennato, questa ipotesi dimostra quanto sia importante la lingua madre per questi studenti. È quindi fondamentale collaborare con i genitori per approfondirla e insistere affinché insegnino ai figli la lingua madre e leggano insieme. Sottolineiamo loro l'enorme vantaggio che sarà per i bambini, oggi, essere pienamente alfabetizzati in due (o più) lingue.

Determinare il livello di alfabetizzazione di lettura

Gli interventi linguistici per studenti provenienti dall'estero sono principalmente progettati per colmare le lacune nelle loro conoscenze pregresse della lingua del Paese di provenienza, che ostacolano la loro capacità di progredire insieme ai coetanei nel curriculum delle singole materie. Questi studenti tendono ad essere nuovi alla lingua o a trovarsi nelle prime fasi di acquisizione. Le "lacune" nella loro conoscenza e fluidità sono semplicemente il risultato di una scarsa o nulla esperienza pregressa con la lingua, sia in ambito sociale che scolastico.

Nella maggior parte dei casi, questi alunni non hanno bisogni educativi speciali o disabilità fisiche. Hanno semplicemente bisogno di imparare rapidamente la lingua del paese in cui sono immigrati per non rimanere indietro. Il supporto per accelerare lo sviluppo delle competenze linguistiche in questi alunni può assumere diverse forme. Modifiche e supporto al lavoro in classe, come un migliore utilizzo di supporti visivi da parte dell'insegnante e/o l'accesso a un'applicazione di traduzione (dizionario), rappresentano il miglior inizio e spesso sono sufficienti. Anche il lavoro in piccoli gruppi all'interno della classe può essere efficace. In questo caso, gli studenti dovrebbero essere supportati da un insegnante o da un assistente pedagogico e lavorare sui contenuti delle singole materie, ampliando così la struttura necessaria per la comprensione all'interno del curriculum dato.

A volte questi approcci non sono sufficienti, soprattutto per gli studenti più grandi, dove il divario tra la lingua scolastica che conoscono e quella di cui hanno bisogno è troppo ampio. Un altro approccio extra-scolastico consiste nel fornire allo studente un tutoraggio anticipato per il quadrimestre successivo, all'interno del curriculum, familiarizzandolo con la lingua e i contenuti prima che li incontri a scuola.

In queste linee guida, utilizziamo il termine "intervento" per riferirci a qualsiasi supporto aggiuntivo fornito a uno studente, progettato per fornire allo studente le conoscenze e le competenze della lingua utilizzata a scuola, necessarie per l'integrazione sociale e per raggiungere obiettivi con i propri coetanei.

Quali studenti dovrebbero partecipare agli interventi linguistici?

Poiché gli studenti stranieri costituiscono un gruppo eterogeneo, tutte le decisioni relative agli interventi devono essere prese individualmente, caso per caso. Detto questo, in linea generale, possono essere utili i seguenti punti:

- Gli studenti appena ammessi rimangono spesso in silenzio per un po', mentre il loro cervello elabora e si adatta alla nuova lingua.
- A volte può essere scambiato per un disturbo della parola, del linguaggio o delle capacità comunicative, ma è una fase dell'acquisizione di una nuova lingua.
- È importante evitare diagnosi errate.
- Gli interventi proposti agli studenti dovrebbero essere progettati per soddisfare la loro necessità di apprendere una nuova lingua e al contempo avere successo a scuola.

Pianificazione della lettura: attività prima, durante e dopo la lettura

Le attività di lettura dovrebbero svolgere due funzioni principali:

1. aiutare il lettore a comprendere il testo specifico che sta leggendo;
2. aiutare il lettore a sviluppare buone strategie di lettura quando legge altri testi.

Ad esempio, spiegare tutte le parole sconosciute prima che inizino a leggere il testo aiuterà il lettore a comprendere un testo specifico, ma non lo aiuterà la prossima volta che si imbatte in un testo in cui compaiono altre parole sconosciute. D'altra parte, se offriamo ai bambini strategie su cosa fare in caso di parole sconosciute, questo li aiuterà anche in futuro.

Quando si pianifica come lavorare con il testo, è consigliabile dividere le attività in tre parti:

1. cosa faremo prima di leggere;
2. cosa faranno l'insegnante e i bambini durante la lettura;
3. cosa faremo quando leggeremo il libro/testo

Innanzitutto è importante riflettere su quali parti del contenuto o del linguaggio non siano familiari agli studenti stranieri, ovvero considerare aspetti della vita quotidiana che potrebbero non essere chiari ai nuovi arrivati (Natale, comportamento degli animali, feste di compleanno, visite allo zoo, ecc.): tutto questo fa parte dei libri per bambini, eppure non è ovvio per tutti i bambini.

Nella lingua osserviamo: congiunzioni, preposizioni, avverbi, verbi, tempi verbali, frasi lunghe o parole sconosciute, espressioni, ecc.

Nell'insegnamento della lettura e della scrittura, dovremmo almeno in parte simulare l'apprendimento del linguaggio naturale, dal testo parlato alla lettura fino all'espressione scritta. L'insegnamento della scrittura dovrebbe quindi procedere da una discussione iniziale congiunta o di gruppo sull'argomento (attività prima della lettura, ad esempio con immagini, video, situazioni, ecc.), attraverso varie attività durante la lettura del testo e, infine, con la creazione di un testo da parte dello studente. Maggiore è il supporto che gli studenti ricevono durante il corso (spiegazione del vocabolario, delle frasi, lavoro sulla struttura del testo, congiunzioni, inizio dei paragrafi, ecc.), maggiore è la probabilità di comprendere il testo e la sua successiva interpretazione.

Per aiutare questi studenti a comprendere la materia, è utile preparare un elenco di termini e concetti chiave che appariranno regolarmente nella materia. Dovrebbero essere inclusi nelle informazioni scritte fornite agli studenti all'inizio della lezione. Questo permette agli studenti di verificare in anticipo i concetti chiave e quindi di comprendere meglio ciò che viene discusso in classe e scritto nei libri di testo. Si potrebbe anche considerare di aggiungere termini rilevanti alla propria esposizione o ai fogli di lavoro, come una sorta di dizionario "di consultazione" che possa fornire ulteriore guida.

Sii creativo

L'influenza dei media influenza anche la percezione delle immagini: i bambini di oggi preferiscono le immagini alla comunicazione audio o scritta delle informazioni. Questo fatto deve quindi essere tenuto in considerazione nella preparazione e nella creazione dei materiali, cercando di partire da stimoli visivi.

Uno strumento adatto è l'insegnamento progettuale. Coinvolgete lo studente, ad esempio, in attività in cui immagina un paese ideale o una città da sogno, il suo cibo o animale preferito, ecc. attraverso le immagini. Lo studente sceglie delle immagini da stampare insieme. Commentate le immagini insieme, scrivetele in frasi semplici o coloratele.

Puoi ispirare gli studenti più grandi con attività divertenti svolte dai bambini attuali e dai loro coetanei. Crea insieme, ad esempio.

- una serie di schede illustrate che ti aiuteranno a esercitarti con il vocabolario,
- un gioco con le lettere che gli studenti possono combinare in sillabe o parole semplici,
- utilizzare Scrabble, Doble o le carte dell'alfabeto per creare parole e frasi semplici.

Facilitare l'acquisizione della lingua da parte degli alunni con una lingua madre diversa

All'inizio dell'insegnamento della lingua ufficiale della scuola come seconda lingua, è molto importante scoprire il livello attuale delle competenze linguistiche dell'alunno con DMT, soprattutto se il bambino/alunno riesce già a comunicare parzialmente e sembra comprendere. I livelli di competenza linguistica dello studente possono essere diversi: ad esempio, sa parlare e capire bene, ma scrive male. Oppure ha un vocabolario eccellente ma non riesce a esprimersi. La diagnosi linguistica permetterà di pianificare con maggiore precisione l'istruzione degli studenti stranieri, nonché di stabilire da dove iniziare e di cosa lo studente ha bisogno o meno. Nella diagnosi mirata, le competenze saranno molto più evidenti rispetto alla semplice osservazione e alla semplice stima. Inoltre, è uno strumento utile per suddividere gli studenti con DMT in gruppi.

L'obiettivo della diagnosi linguistica non è determinare con precisione il livello linguistico del bambino in tutte le aree linguistiche e comunicative (parlare, leggere, scrivere e ascoltare), ma individuare il livello delle competenze linguistiche in modo da poter stabilire il livello di supporto, ad esempio attraverso interventi linguistici. Per diagnosi, intendiamo un semplice testo di comprensione con domande di ripasso, disponibile su libri di testo o libri di testo. Spetta all'insegnante decidere quale testo scegliere, ma non dovrebbe trattarsi di testi inutilmente complessi e professionali.

Dopo aver creato i gruppi, stabilite gli obiettivi linguistici per ogni singolo bambino.

- Il criterio principale del test è quello di applicare le competenze dello studente alle sue esigenze linguistiche a scuola, vale a dire che il test dovrebbe innanzitutto rilevare in che misura il bambino avrebbe difficoltà ad affrontare, ad esempio, la spiegazione e l'interpretazione del curriculum e dei compiti formulati a scuola.
- La diagnosi ci aiuterà a scoprire se il bambino ha bisogno di un supporto intensivo (10-12 ore alla settimana), di un supporto medio (2-6 ore alla settimana) o solo di un approccio individuale da parte dell'insegnante entro il normale orario di lezione.
- Prima di utilizzare il test diagnostico, identifichiamo i bambini. Ad esempio, non è necessario testare tutti gli stranieri della classe solo perché sono stranieri.
- Non è necessario sottoporre a test nemmeno i bambini con cui è evidente che sono principianti assoluti nella lingua ufficiale della scuola/paese in cui sono arrivati. Questa informazione di solito emerge dal colloquio con i genitori.

Esempio di buona pratica

Nella nostra scuola, gli studenti stranieri sostengono un test diagnostico di orientamento per determinare il livello della lingua ufficiale del Paese in cui sono arrivati. La scuola offre corsi di lingua per principianti e studenti di livello intermedio di 12 ore settimanali, il gruppo intermedio di 2-3 ore settimanali, mentre il gruppo avanzato riceve supporto linguistico direttamente durante le lezioni. Interventi o corsi di lingua si svolgono durante o subito dopo le lezioni. L'ambito di insegnamento dei singoli gruppi viene valutato e modificato ogni trimestre. Se un nuovo studente con DMT arriva a scuola durante l'anno scolastico, viene inserito in un gruppo in cui riceve supporto linguistico in base al suo livello e alle sue esigenze.

Gli alunni affetti da DMT riescono a padroneggiare il processo di apprendimento attraverso l'interazione e la cooperazione con i loro coetanei.

1. Pensa a cosa possono avere in comune gli studenti e da cosa inizierai a svilupparne di nuovi. Hai bisogno di un punto fermo.
2. Lascia che gli studenti parlino di ciò che amano e di ciò che conoscono bene. Vogliono condividere il loro mondo con te: aiutali a farlo. Ricordiamoci che il processo di apprendimento inizia da ciò che si conosce.
3. Provate a farlo con la "classe rovesciata" (inversione dei ruoli): cercate di interpretare la parte dello studente e imparate alcune espressioni nella sua lingua madre. Anche gli altri bambini possono imparare, e l'enfasi è sulla riflessione.
4. Tutto intorno all'alunno è nuovo e potrebbe sembrare che sia perso nello spazio e in un paese sconosciuto. È necessario mantenere la calma quando lo studente non capisce, non farsi prendere dal panico e non confondere le parole con quelle degli altri. È importante tornare al punto di partenza dell'idea. Assicurarsi che lo studente capisca la prima informazione; è possibile aggiungerne gradualmente altre. Utilizzare gesti ed espressioni facciali più espressive, mostrare immagini e ripetere.
5. In particolare, sono necessari un approccio sensibile e pazienza.

6. Se possibile, cambia l'ambiente e associa il contenuto scaricato al contesto più specifico possibile. Quando impari l'orientamento spaziale, esci all'aperto; quando sviluppi capacità comunicative e frasi, vai al negozio, ad esempio. Cambiare l'ambiente nel contesto in cui avviene l'apprendimento favorisce significativamente la memorizzazione.

7. Includere quanti più elementi possibili di educazione informale, come cucina, sport, attività creative, ecc. Si allevia lo stress e l'alunno si rilassa, il che è importante per una memorizzazione più facile.

8. Stabilisci obiettivi parziali: aiuta lo studente a capire ciò che ha già imparato, gli darai un senso di sicurezza. Imparare una lingua è un processo continuo e lungo, dobbiamo avere ben chiaro l'obiettivo.

9. Lavorare gradualmente sullo sviluppo delle competenze fonetiche, pragmatiche, grammaticali, socio-culturali e interculturali.

10. Ampliare i contenuti dell'insegnamento con elementi di educazione globale, che saranno utili anche agli altri studenti della classe (ad esempio, sviluppare una discussione su come i bambini vanno a scuola nel mondo e su come vengono istruiti).

Lavorare con uno studente non riguarda solo la lingua. Siate consapevoli che quando insegnate ai bambini, li accompagnate in nuove situazioni comunicative, li aiutate a comprendere il galateo e i contesti sociali e culturali, diventando i loro ambasciatori.

CAPITOLO 8

Sviluppo delle capacità di lettura e scrittura

L'interpretazione della lingua ufficiale della scuola come seconda lingua straniera può essere interessante e utile anche per gli altri studenti, perché consente una comprensione più approfondita della lingua e per alcuni studenti può sembrare più semplice.

Non è necessario inventare qualcosa di nuovo nelle attività letterarie per studenti stranieri. Spesso è sufficiente modificare e adattare i contenuti didattici e l'approccio dell'insegnante. Semplificate alcune attività e integratele con esempi visivi (illustrativi). In questo modo, tutti gli studenti lavoreranno insieme sullo stesso argomento. Solo il materiale o il compito saranno diversi.

Riduzione: lo stesso materiale, per l'alunno solo una riduzione della lunghezza dei compiti/esercizi (ad esempio gli allievi devono leggere 3 racconti brevi, un alunno con DMT solo 1).

Percorso diverso: gli studenti hanno lo stesso materiale e gli stessi compiti assegnati, ma ognuno li risolve in modo e con un ritmo diverso, proprio.

Comprensione del testo: prima di leggere, è consigliabile includere un riscaldamento di lettura nel testo. Evidenziare le parole difficili nel testo ed esercitarsi a leggerle. Durante la lettura, lo studente può usare un segnalibro o indicare con il dito. Dopo aver letto il testo, è consigliabile evidenziare parole e frasi che lo studente non ha capito e spiegarne il significato. Lo studente ripete il contenuto del testo in frasi semplici. In caso di difficoltà, l'insegnante o l'assistente pedagogico lo aiuteranno. Collegare la pratica orale a una situazione pratica e lavorare sulla sistematizzazione linguistica.

Esempio di buona pratica

Durante la lettura, l'insegnante può mostrare agli studenti stranieri immagini associate al testo, preparate in anticipo, oppure gli studenti possono classificarle in base alla struttura della storia dopo la lettura. Un alunno con DMT può anche prima rileggere il contenuto del testo nella sua lingua madre e poi provare a fare lo stesso nella lingua ufficiale della scuola. Inoltre, essendoci più studenti stranieri in classe, è possibile lavorare in gruppo.

Si consiglia di utilizzare il più possibile testi autentici, come menù, testi tratti da riviste per bambini, ecc. Questi possono servire ad ampliare il patrimonio lessicale, a facilitare l'orientamento nel testo, a ricercare parole chiave e informazioni, e a familiarizzare con il contesto socio-culturale del Paese in questione. È inoltre consigliabile collegare la forma grafica delle parole alla loro forma sonora per una migliore fissazione.

Durante la scrittura, è consigliabile dare allo studente straniero il tempo necessario per consolidare e padroneggiare la forma delle lettere e per automatizzare il movimento della mano durante la scrittura. Anche una tabella con l'alfabeto è un valido aiuto durante la scrittura, oppure lo studente può recitare silenziosamente le lettere che scrive mentre scrive (auto-dettatura). Una preparazione adeguata prima della scrittura vera e propria è lavorare con un testo di esempio,

cercare parole e frasi al suo interno e modellarle. Collegate l'allenamento alla scrittura con l'acquisizione del vocabolario.

Si consiglia inoltre di abbreviare il testo e di dedicare tempo sufficiente agli esercizi di scrittura. Iniziare con formazioni lessicali semplici e passare gradualmente a quelle più complesse. Non è obbligatorio che gli studenti creino tutti i generi stilistici standardizzati (ad esempio, riflessione, caratterizzazione): è sufficiente la loro conoscenza passiva, ovvero l'identificazione e il confronto delle unità stilistiche.

Insegnare il livello morfologico e sintetico della lingua, passo dopo passo, gradualmente. Presentare il linguaggio e riassumere le regole, non le eccezioni. Esercitare e insegnare la grammatica basandosi sul vocabolario di base che lo studente già conosce. Individuare nelle frasi solo le parole che gli sono note.

Se nella classe non c'è nessun altro studente che conosce la lingua madre dello studente straniero, sarebbe opportuno che quest'ultimo avesse a disposizione un dizionario.

Esempio di buona pratica

Dettatura delle immagini

L'insegnante distribuisce agli studenti carta, pastelli e matite e li familiarizza con le singole istruzioni. Gli alunni disegnano ciò che l'insegnante descrive loro. Può trattarsi, ad esempio, di una città, una persona, un paese. L'insegnante indica cosa si trova, dove si trova e cosa disegnare (un uomo con un cane cammina a sinistra, una donna in bicicletta arriva da destra, con una maglietta rosa, ecc.). Per ogni disegno corretto, lo studente ottiene un punto.



Creazione di attività per classi miste

Come proposta, offriamo agli insegnanti diversi metodi che possono essere utilizzati nell'insegnamento della lingua ufficiale della scuola. Tuttavia, non esiste un metodo universale per l'insegnamento e l'apprendimento di un'altra lingua agli stranieri; in questa direzione possiamo solo trarre ispirazione dalle esperienze di coloro che hanno affrontato questo problema. Nella scelta dei metodi appropriati, l'insegnante dovrebbe offrire allo studente un sistema linguistico specifico, in modo che lo studente con DMT ne prenda coscienza delle differenze, ad

esempio vocali lunghe e brevi, molteplici significati delle parole, ecc. Gli studenti devono comprendere la struttura della lingua ufficiale in questione.

Grammatica - metodo di traduzione

Il principio di questo metodo è la lettura di testi nella lingua di arrivo, la traduzione del vocabolario e la spiegazione delle regole grammaticali. In questo caso, la comunicazione nella lingua di riferimento prevale, il che può risultare problematico con un gruppo di studenti provenienti da paesi diversi. Questo metodo può quindi essere utilizzato con un gruppo omogeneo di studenti che padroneggiano la lingua di riferimento.

Metodo audiovisivo

Si tratta di un metodo basato sull'uso di immagini di vario tipo, che, soprattutto nelle fasi iniziali dell'acquisizione del linguaggio, facilitano il sistema comunicativo. Possiamo utilizzare materiale visivo sotto forma di pittogrammi (ad esempio, la designazione della classe, le attività scolastiche, la designazione dell'ambiente scolastico) o immagini contenute in libri o fotografie. Le immagini aiutano a sviluppare e comprendere la comunicazione verbale e, al contrario, a completare la comunicazione non verbale.



Domande sulla foto:

Chi è nella foto? Dove sono gli studenti? Cosa stanno facendo? Dov'è l'insegnante? Cosa indossano gli studenti? Cosa indossa l'insegnante? Cosa fa l'insegnante?

Possiamo fornire un glossario per l'immagine:

Nomi: panca, tavolo, sedia, aula, insegnante, alunni, matita, pantaloni

Aggettivi: piccolo, grande, alto, blu, basso, lungo

Verbi: sedersi, stare in piedi, scrivere, rispondere, parlare, spiegare, chiedere, imparare

(Nota: puoi integrare l'immagine con altre immagini per creare una storia)

L'immagine non deve essere utilizzata solo per nominare le cose e rispondere alle domande, ma anche per esercitarsi, ad esempio, con le preposizioni, l'orientamento spaziale, la determinazione dei colori, la lateralità, ecc.



Il materiale illustrato che utilizzeremo dovrebbe essere sufficientemente grande, chiaro e colorato, quindi è consigliabile prepararlo in anticipo per ogni lezione. Un'altra opzione è quella di preparare una presentazione PowerPoint e inserirvi immagini. Se il fenomeno presentato è problematico, possiamo anche visualizzare/disegnare immagini alla lavagna. La funzione delle immagini svolge una funzione motivazionale, esplicativa, di rinforzo e di ripetizione.

Metodo audioorale/audiolinguale

Si tratta di un metodo in cui non si tratta di apprendere la lingua, né il suo sistema, ma di imparare la lingua stessa. La base è il dialogo: la preferenza per la forma orale rispetto a quella scritta. Sono coinvolte l'ascolto, il parlato, la lettura e la scrittura. Nelle attività, riflettiamo su situazioni di vita quotidiana in cui le regole grammaticali vengono incorporate e questo modello viene ripetuto e variato.

Crea dialoghi, ad esempio sull'argomento Presenta il tuo amico

A: Chi è?

B: Quella è Lucia.

A: È tua amica?

B: Sì, lo è.

A: Quanti anni ha?

B: Ha dodici anni.

A: Da dove viene?

B: Lui è ucraino.

A: Dove vive adesso?

B: Ora vive

Imparare giocando

Il gioco è la forma di apprendimento più naturale per bambini/studenti. Rimuove le barriere, motiva, sviluppa la comunicazione e favorisce la competizione, ma ha anche un aspetto sociale (favorisce l'inclusione del bambino nella collettività). Per stimolare l'interesse per l'apprendimento, possiamo utilizzare metodi attivanti basati su conoscenze, intuizioni ed esperienze già acquisite e sviluppare attività cognitive. L'obiettivo dell'insegnamento delle lingue non è la padronanza della grammatica e della lingua come sistema, ma la comunicazione nella

lingua di arrivo, la comprensione basata sulle capacità ricettive (ascolto e lettura) e percettive (parlato e scrittura) a un livello tale che il parlante possa reagire a situazioni concrete già al livello linguistico più basso.

Includere il gioco nell'insegnamento agli stranieri è proprio utile per superare barriere e paure e sviluppare la comunicazione. In questo caso, il gioco può rappresentare un forte fattore motivazionale. In questo caso, il gioco nel processo di insegnamento si trasforma in un **gioco didattico**. Concentrandosi sul **gioco didattico**, diretto dall'insegnante, questo stimola e attiva gli studenti. Sono quindi costretti a collaborare e a mettere a frutto la propria esperienza e conoscenza. Allo stesso tempo, gli studenti apprendono in modo non violento. I giochi didattici possono essere considerati metodi di discussione (metodi basati su domande mirate), giochi situazionali (basati su situazioni reali) o giochi di ruolo. Sotto forma di giochi didattici, gli studenti mostrano interesse per la lingua, sviluppando così capacità comunicative, acquisendo vocabolario e attivando al contempo la socializzazione.

Utilizzare più risorse linguistiche e l'insegnamento delle lingue per supportare lo sviluppo linguistico

È fondamentale coinvolgere nel processo educativo anche uno studente che non parla la lingua di insegnamento della scuola. La base è lo sviluppo del vocabolario, la comunicazione durante le lezioni, il lavoro autonomo e lo sviluppo delle competenze e delle capacità degli studenti. Ogni insegnante dovrebbe quindi supportare lo sviluppo del linguaggio in una determinata materia, che sia pertinente alla materia stessa. Spesso, un piccolo aggiustamento nella scelta del vocabolario, nell'assegnazione dei compiti e nella formulazione degli appunti è sufficiente per la comprensione da parte dello studente.

La base è stabilire regole e strategie che si applicheranno all'insegnamento di ogni materia:

- Sottolineare che le regole stabilite sono comprensibili, chiaramente definite e comunicate sempre allo stesso modo.
- Parlare più lentamente e adattare il discorso al livello linguistico dello studente.
- Utilizzare la forma letteraria della lingua, cercando di evitare i diminutivi.
- Esprimetevi in modo preciso, ma non troppo semplice. Ad esempio, iniziate con frasi composte da due parti ed evitate le costruzioni sintattiche.
- In accordo con i colleghi, utilizzare e lavorare con istruzioni uniformi e frequenti, ad esempio leggere, scrivere, ascoltare, disegnare e mostrare alla lavagna. All'inizio, le istruzioni possono essere supportate visivamente da immagini.
- Utilizzare supporto visivo sotto forma di schede di comunicazione, foto, immagini, disegni, tabelle, diagrammi, ecc. La visualizzazione è fondamentale nel processo di comprensione, consolidamento e controllo della forma orale del linguaggio. Un aspetto fondamentale è riflettere e collegare i concetti di base dell'argomento trattato, preparandoli anche in forma illustrativa.
- Assicurarsi che lo studente possa vedere l'insegnante e mantenere il contatto visivo.
- Utilizzare gesti ed espressioni facciali appropriati. Quando si comunica con lo studente, completare sempre le istruzioni con lo stesso gesto.

- Considerare le possibilità e le capacità dello studente al momento. Non è necessario che lo studente padroneggi tutti i contenuti e gli standard di prestazione. Concentrarsi sull'obiettivo della lezione e valutare quali informazioni siano essenziali e utili per lo studente.
- Sviluppare sistematicamente il vocabolario nelle singole materie e creare mappe di pensiero o dizionari tematici illustrati.
- Utilizzare il metodo delle immagini chiave, che aiuterà lo studente ad avvicinarsi al contenuto e gli consentirà di inserirlo nel contesto necessario.
- Per una migliore comprensione, supportare la lingua madre dello studente utilizzando dizionari, Internet, libri illustrati ed enciclopedie.

La lingua madre degli studenti stranieri è benvenuta in classe. Funge da ponte verso la lingua di insegnamento della scuola. Durante le lezioni, l'insegnante può chiedere agli studenti come dire le cose date nella loro lingua madre. Per gli studenti con DMT, l'alfabetizzazione nella loro lingua madre è importante, perché possono acquisire e combinare più facilmente conoscenze e competenze.

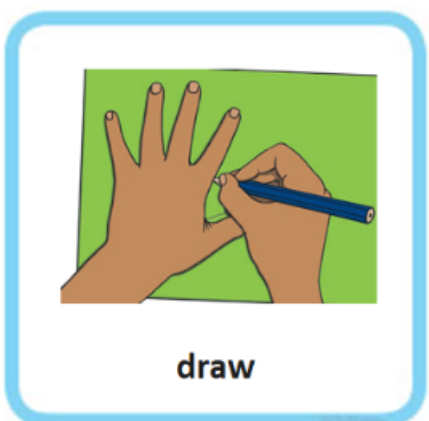
Allegato: esempio di schede di comunicazione



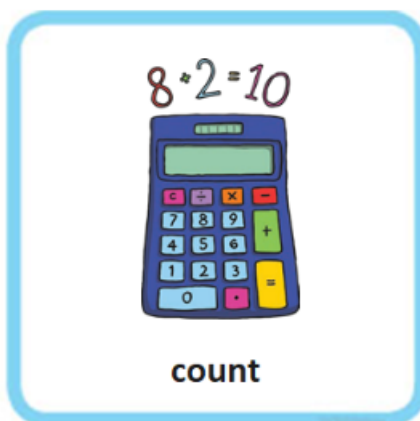
read



write



draw



count

CAPITOLO 9

Valutazione dei progressi e delle esigenze degli studenti

Una valutazione accurata è essenziale per adattare l'insegnamento alle esigenze individuali, promuovere la crescita e aiutare tutti gli studenti, compresi i rifugiati, a raggiungere il proprio potenziale. Gli studenti rifugiati affrontano ostacoli come traumi, difficoltà linguistiche e interruzioni scolastiche, che incidono sul loro rendimento scolastico e sul loro benessere emotivo (Pastoor, 2016). Pertanto, le valutazioni dovrebbero fornire una visione completa della loro situazione specifica. Le valutazioni formative, come i biglietti d'uscita e il think-pair-share, forniscono un feedback immediato, consentendo agli insegnanti di adattare la didattica in tempo reale (Black & William, 1998). Queste valutazioni possono essere modificate in base alle competenze linguistiche e al background culturale degli studenti rifugiati. Le valutazioni basate sulle prestazioni consentono agli studenti di mostrare le proprie conoscenze attraverso progetti e presentazioni, consentendo ai rifugiati di esprimere la propria comprensione al di là dei test tradizionali (Wiggins, 1998). Le valutazioni culturalmente reattive valorizzano il background degli studenti, promuovendo equità e inclusività (Hammond, 2015). Considerato il trauma che molti studenti rifugiati sperimentano, valutare il loro benessere emotivo è fondamentale. Strumenti come il Questionario sui Punti di Forza e le Difficoltà (SDQ) aiutano a identificare i bisogni emotivi e comportamentali (Goodman, 1997), consentendo agli insegnanti di fornire il supporto necessario in un ambiente sicuro. La valutazione delle competenze linguistiche è fondamentale per un supporto efficace, con strumenti come gli standard WIDA che aiutano gli insegnanti a monitorare lo sviluppo della lingua inglese (WIDA, 2020). Valutazioni linguistiche regolari garantiscono agli studenti l'aiuto necessario per migliorare le proprie competenze linguistiche, fondamentale per il successo accademico. Utilizzare efficacemente i risultati delle valutazioni è fondamentale per favorire il progresso degli studenti rifugiati. Gli insegnanti possono creare piani di apprendimento personalizzati basati sui dati delle valutazioni, stabilire obiettivi realistici e sviluppare strategie per soddisfare le esigenze di ogni studente, garantendo un supporto specifico a tutti. La collaborazione è essenziale; gli insegnanti dovrebbero lavorare a stretto contatto con consulenti e specialisti linguistici per rispondere alle esigenze evidenziate nelle valutazioni. Questo lavoro di squadra crea un ambiente di supporto per gli studenti rifugiati, aiutandoli ad affrontare le difficoltà accademiche ed emotive. La valutazione è un processo continuo, con monitoraggio continuo e verifiche regolari che consentono agli insegnanti di monitorare i progressi e adattare le strategie secondo necessità (Guskey, 2007). Comprendere e affrontare le esigenze specifiche degli studenti rifugiati è fondamentale per garantire che ricevano il supporto necessario per il successo scolastico.

Creare tecniche di valutazione culturalmente appropriate

La valutazione è una parte fondamentale dell'istruzione: misura l'apprendimento degli studenti, guida l'insegnamento e fornisce feedback. Tuttavia, i metodi tradizionali spesso trascurano la

diversità culturale nelle classi odierne . Per garantire l'equità, è essenziale sviluppare tecniche di valutazione culturalmente appropriate che rispettino i diversi background degli studenti. Le valutazioni culturalmente appropriate creano metodi di valutazione inclusivi che prevengono i pregiudizi, a vantaggio degli studenti provenienti da contesti minoritari o non dominanti. Secondo Gay (2018), queste valutazioni riconoscono la conoscenza culturale degli studenti, rendendo il processo di valutazione più equo. L'utilizzo di formati multipli è fondamentale; le valutazioni tradizionali, come i test standardizzati, potrebbero non riflettere accuratamente le capacità di tutti gli studenti. L'integrazione di presentazioni orali, progetti di gruppo e attività performative consente dimostrazioni diversificate delle conoscenze (Banks & Banks, 2019). Inoltre, le valutazioni dovrebbero includere contenuti culturalmente rilevanti, convalidando l'identità degli studenti e migliorando il coinvolgimento (Ladson-Billings, 1995). Anche la diversità linguistica è importante. Per gli studenti di lingua inglese, le valutazioni dovrebbero misurare le conoscenze senza barriere linguistiche, fornendo materiali nella lingua madre degli studenti e concedendo tempo extra (García & Kleifgen, 2018). Infine, la formazione degli insegnanti è essenziale. Gli educatori devono imparare a progettare e interpretare valutazioni culturalmente attente, garantendo l'equità e riflettendo accuratamente le capacità di tutti gli studenti (Villegas & Lucas, 2002).

Monitorare e modificare regolarmente i metodi di insegnamento

Un insegnamento efficace richiede una riflessione e un adattamento continui per soddisfare le diverse esigenze degli studenti. Il monitoraggio e la modifica regolari dei metodi di insegnamento garantiscono un insegnamento reattivo, aiutando gli educatori a identificare strategie efficaci e ad affrontare le sfide (Hattie, 2012). Ciò implica l'osservazione delle pratiche didattiche e delle risposte degli studenti attraverso valutazioni formative, feedback e osservazioni tra pari. Le valutazioni formative forniscono spunti in tempo reale che consentono agli insegnanti di adattare le strategie. Strumenti come quiz e domande informali valutano la comprensione e evidenziano le aree che necessitano di chiarimenti (Black & William, 1998). L'apprendimento visibile si verifica quando gli insegnanti interpretano i dati della valutazione per informare le decisioni (Hattie, 2012). Il feedback degli studenti è fondamentale; una cultura di classe che incoraggia la condivisione di idee produce spunti preziosi. Il feedback raccolto tramite sondaggi o discussioni responsabilizza gli studenti e aiuta gli insegnanti a riconoscere gli aspetti efficaci del loro insegnamento (Brookhart, 2008). Le osservazioni tra pari migliorano l'insegnamento fornendo feedback costruttivi e condividendo strategie di successo. Le comunità di apprendimento professionale promuovono la collaborazione, consentendo agli insegnanti di perfezionare le proprie pratiche (DuFour, 2004). Modificare i metodi di insegnamento sulla base dei dati è essenziale e implica la sperimentazione di nuove strategie. Ad esempio, se gli studenti incontrano difficoltà con un concetto, un insegnante potrebbe introdurre attività pratiche (Marzano, 2003). Rimanere informati sulla ricerca e sulle migliori pratiche è fondamentale, con opportunità di sviluppo professionale che aiutano gli insegnanti a integrare pratiche basate sull'evidenza (Guskey, 2002). La riflessione è fondamentale; gli insegnanti dovrebbero valutare le proprie pratiche, considerando i successi e le aree di miglioramento. Diari riflessivi e

discussioni tra pari facilitano il pensiero critico (Schön , 1983). In sintesi, monitorare e modificare regolarmente i metodi di insegnamento è fondamentale per un insegnamento efficace. Richiede impegno per il miglioramento continuo, apertura al feedback e adattabilità, garantendo che i metodi rimangano dinamici e reattivi alle esigenze degli studenti.

Realizzare progetti/attività multiculturali

Creare progetti e attività multiculturali in classe è essenziale per promuovere un ambiente di apprendimento accogliente che rispetti e valorizzi le diverse culture, soprattutto nelle classi con studenti rifugiati. Questi studenti portano con sé esperienze culturali uniche che arricchiscono il gruppo. L'educazione multiculturale ci aiuta a riconoscere e celebrare questa diversità integrando diverse prospettive nel curriculum. Ciò significa includere nel programma scolastico elementi che riflettano i diversi background degli studenti (Banks, 2015). Progetti come fiere culturali, progetti di ricerca e attività artistiche permettono agli studenti di esplorare e condividere le proprie culture. Ad esempio, una fiera culturale permette agli studenti rifugiati di mostrare le proprie tradizioni, creando un senso di appartenenza e orgoglio. È importante considerare le esperienze uniche degli studenti rifugiati, molti dei quali hanno affrontato traumi che possono influire sulla loro partecipazione. Gli insegnanti devono essere sensibili e fornire supporto. Coinvolgere gli studenti rifugiati nella pianificazione delle attività è un modo per garantire che i loro bisogni siano ascoltati e valorizzati (Block et al., 2014). Inoltre, integrare contenuti multiculturali nel curriculum quotidiano includendo libri e casi di studio provenienti da culture diverse è utile. Ciò arricchisce l'esperienza di apprendimento e aiuta a rendere la diversità la norma, contribuendo a un ambiente scolastico più inclusivo (Gay, 2018).

CAPITOLO 10

Costruire partnership con famiglie e comunità

Collaborare con le organizzazioni comunitarie per promuovere l'integrazione sociale e il senso di appartenenza

Il ruolo degli insegnanti nel promuovere collaborazioni con le famiglie di rifugiati e le organizzazioni comunitarie è essenziale per supportare gli studenti e promuovere l'integrazione sociale. Sebbene gli insegnanti siano principalmente responsabili dell'insegnamento, il loro ruolo si estende oltre l'aula e comprende il supporto emotivo, l'advocacy e il legame con la comunità. Gli studenti rifugiati spesso affrontano sfide uniche come l'interruzione dell'istruzione, le barriere linguistiche e gli effetti del trauma. Per affrontare efficacemente queste esigenze, è essenziale promuovere solide collaborazioni tra insegnanti, famiglie e organizzazioni comunitarie. Questi sforzi contribuiscono a creare un ambiente in cui gli studenti rifugiati e le loro famiglie si sentano apprezzati e supportati mentre si muovono in sistemi nuovi e sconosciuti.

Kuhin (1998) e Vincent e Warren (1998) in due studi diversi dimostrano l'importanza del rapporto scuola-genitori per la riuscita dell'integrazione degli alunni richiedenti asilo e rifugiati, soprattutto per contrastare le difficoltà che alcuni genitori potrebbero incontrare nel comprendere il funzionamento di qualsiasi sistema educativo. Il rapporto scuola-genitori è menzionato anche come un fattore importante per migliorare il rendimento scolastico di questi alunni nella Guida alle buone pratiche del Dipartimento per l'Istruzione (DfES) (2002a).

Gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale nel creare un ambiente in cui gli studenti rifugiati si sentano al sicuro, supportati e motivati a raggiungere il successo. Tra le loro responsabilità rientrano l'individuazione e la gestione delle lacune di apprendimento attraverso un insegnamento differenziato, tecniche di supporto e programmi di recupero. Gli insegnanti svolgono inoltre un ruolo fondamentale nel creare un ambiente sensibile al trauma che promuova la fiducia e il benessere emotivo. Inoltre, fungono da ponte tra le famiglie dei rifugiati e le risorse scolastiche o comunitarie per garantire l'accesso ai sistemi di supporto necessari.

Un efficace collegamento casa - scuola è considerato fondamentale per ottenere il coinvolgimento dei genitori, che a sua volta favorisce una migliore comprensione di come i genitori possono aiutare i figli negli studi.

La fiducia è il fondamento di qualsiasi partnership di successo con le famiglie di rifugiati. Per creare questa fiducia sono necessarie pratiche intenzionali e culturalmente attente, che riconoscano le esperienze uniche di queste famiglie. Gli insegnanti possono costruire la fiducia attraverso una comunicazione culturalmente attenta, riconoscendo i traumi del passato o la sfiducia istituzionale e utilizzando una comunicazione rispettosa per costruire la fiducia. Un coinvolgimento costante attraverso regolari incontri genitori-insegnanti, giornate porte aperte e incontri informali contribuisce a promuovere le relazioni. Anche la trasparenza è fondamentale.

gli insegnanti dovrebbero spiegare chiaramente le politiche e le aspettative della scuola, assicurandosi che le famiglie comprendano i propri ruoli e diritti.

Superare le barriere è fondamentale per costruire queste partnership. L'accessibilità linguistica può essere migliorata fornendo interpreti o personale multilingue e traducendo materiali per promuovere la piena partecipazione. La flessibilità oraria si adatta alle famiglie con orari di lavoro irregolari, offrendo riunioni virtuali e orari alternativi. La sensibilità al trauma è altrettanto importante, richiedendo agli insegnanti di affrontare argomenti delicati con empatia ed evitare domande invasive, a meno che non siano avviate dalla famiglia.

Il coinvolgimento attivo delle famiglie è essenziale per migliorare i risultati scolastici degli studenti rifugiati. Gli insegnanti possono responsabilizzare le famiglie attraverso iniziative mirate:

Costruire capacità di partecipazione

- **Workshop di educazione dei genitori:** offrono sessioni su come orientarsi nel sistema scolastico, supportare i compiti e comprendere le aspettative della scuola.
- **Opportunità di volontariato:** incoraggiare i genitori a contribuire attraverso attività come la narrazione, l'assistenza agli eventi o la condivisione delle tradizioni culturali.

Colmare i divari culturali

- **Celebrare la diversità:** organizzare eventi multiculturali per mettere in mostra le culture delle famiglie e costruire rispetto reciproco.
- **Programmi di tutoraggio:** mettono in contatto le famiglie di rifugiati con le famiglie locali per fornire guida e supporto nell'adattamento ai nuovi sistemi.

Le organizzazioni comunitarie sono partner fondamentali nell'affrontare i complessi bisogni delle famiglie di rifugiati. Gli insegnanti possono collaborare con queste organizzazioni per fornire un supporto olistico.

Tipi di supporto alla comunità

- **Programmi di lingua e alfabetizzazione:** corsi di inglese come seconda lingua (ESL) per studenti e genitori.
- **Servizi di salute mentale:** consulenza basata sui traumi e supporto emotivo.
- **Assistenza finanziaria:** partnership con organizzazioni non profit per fornire supporto abitativo e formazione professionale.

Rafforzare i legami tra scuola e comunità

- **Eventi collaborativi:** organizzare fiere delle risorse, screening sanitari e workshop presso la scuola.
- **Obiettivi condivisi:** allineare le iniziative scolastiche con i programmi della comunità per massimizzarne l'impatto.
- **Comunicazione continua:** mantenere un dialogo regolare con le organizzazioni partner per adattarsi alle mutevoli esigenze.

L'integrazione sociale è fondamentale per promuovere il senso di appartenenza e inclusione negli studenti rifugiati e nelle loro famiglie. Gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere l'integrazione attraverso iniziative in classe e nella comunità. La costruzione di relazioni tra pari può essere facilitata da sistemi di tutoraggio che abbinano gli studenti rifugiati ai loro coetanei per aiutarli a gestire le routine scolastiche e le norme culturali. Attività inclusive, come progetti di gruppo, club e sport, incoraggiano le amicizie. Rafforzare i legami comunitari attraverso programmi di scambio culturale può facilitare il dialogo e ridurre gli stereotipi. Le opportunità di tutoraggio con i membri della comunità possono guidare le famiglie di rifugiati nel loro adattamento.

Lavorare con le famiglie di rifugiati presenta sfide uniche, ma queste possono anche rappresentare opportunità di innovazione e crescita. Le sfide includono barriere linguistiche, difficoltà di comunicazione, traumi e bisogni emotivi, e risorse limitate. Tuttavia, opportunità come l'utilizzo della tecnologia attraverso app di traduzione, riunioni virtuali e piattaforme di apprendimento online possono migliorare il coinvolgimento. La formazione professionale degli insegnanti in materia di competenze culturali e pratiche informate sul trauma può migliorare i risultati. L'advocacy comunitaria attraverso partnership con aziende e leader locali può ampliare le risorse disponibili.

Solide collaborazioni con famiglie e comunità portano a migliori risultati scolastici per gli studenti rifugiati, rispondendo ai loro bisogni accademici, emotivi e sociali. Il supporto olistico include l'offerta di programmi di recupero e tutoraggio per colmare le lacune accademiche e favorire il benessere emotivo attraverso pratiche e sistemi di supporto basati sul trauma. Pratiche coerenti e inclusive allineano gli sforzi tra casa e scuola per fornire messaggi di supporto coerenti, promuovendo una cultura di classe inclusiva che valorizzi l'identità degli studenti rifugiati .

Per istituzionalizzare questi sforzi, le scuole dovrebbero adottare un quadro completo che includa supporto a livello politico, collaborazione intersettoriale e sostenibilità. Il supporto a livello politico implica la promozione di politiche che diano priorità all'istruzione dei rifugiati e allochino le risorse necessarie. La collaborazione intersettoriale crea reti tra scuole, operatori sanitari, servizi sociali e organizzazioni comunitarie. La sostenibilità garantisce finanziamenti a lungo termine e iniziative di rafforzamento delle capacità per supportare le famiglie di rifugiati nel tempo.

In conclusione, gli insegnanti svolgono un ruolo essenziale nel costruire partnership con le famiglie di rifugiati e le organizzazioni comunitarie per creare un ambiente di supporto in cui gli studenti e le loro famiglie possano prosperare. Dando priorità alla fiducia, affrontando le barriere culturali e linguistiche e sfruttando le risorse della comunità, le scuole possono consentire agli studenti rifugiati di raggiungere il successo accademico e sociale. Questo approccio collaborativo non solo migliora i risultati scolastici, ma promuove anche un senso di appartenenza e integrazione per le famiglie di rifugiati nelle loro nuove comunità.

BIBLIOGRAFIA

- AM, MA, Hadi, S., Istiyono, E., & Retnawati, H. (2023). L'insegnamento differenziato influenza i risultati di apprendimento? Revisione sistematica e meta-analisi. *Journal of Pedagogical Research*, 7 (5), 18-33.
- Associazione Psicologica Americana. (2018). *Trauma e shock*. <https://www.apa.org/topics/trauma>
- Auerbach, S. (2012). *Leadership scolastica per autentiche partnership tra famiglia e comunità: prospettive di ricerca per trasformare la pratica*. Routledge. <https://doi.org/10.4324/9780203814437>
- Bandura, A. (1977). Teoria dell'apprendimento sociale. Prentice-Hall.
- Banks, JA (2015). *Diversità culturale ed educazione: fondamenti, curriculum e insegnamento*. Routledge.
- Banks, JA, e Banks, CAM (a cura di). (2019). *Educazione multiculturale: problemi e prospettive*. John Wiley & Sons. Bürgin D, Anagnostopoulos D; Consiglio Divisione Politiche dell'ESCAP; Vitiello B, Sukale T, Schmid M, Fegert JM. Impatto della guerra e degli sfollamenti forzati sulla salute mentale dei bambini: approcci multilivello, orientati ai bisogni e informati sui traumi. *Eur Child Adolesc Psychiatry*. Giugno 2022;31(6):845-853. doi: 10.1007/s00787-022-01974-z. PMID: 35286450; PMCID: PMC9209349.
- Baumeister, RF, e Leary, MR (1995). Il bisogno di appartenenza: il desiderio di legami interpersonali come motivazione umana fondamentale. *Psychological Bulletin*, 117 (3), 497-529. <https://doi.org/10.1037/0033-2909.117.3.497>
- Biasutti, M., Concina, E., & Frate, S. (2020). Lavorare in classe con studenti migranti e rifugiati: pratiche e bisogni degli insegnanti di scuola primaria e secondaria di primo grado italiani. *Pedagogia, Cultura e Società*, 28 (1), 113-129.
- Black, P. e William, D. (1998). Dentro la scatola nera: innalzare gli standard attraverso la valutazione in classe. *Phi Delta Kappan*, 80(2), 139-148. <https://doi.org/10.1177/003172171009200119>
- Bürgin D, Anagnostopoulos D ; Asse Divisione Politiche dell'ESCAP; Vitiello B, Sukale T, Schmid M, Fegert JM. Impatto della guerra e degli sfollamenti forzati sulla salute mentale dei bambini: approcci multilivello, orientati ai bisogni e informati sui traumi. *Eur Child Adolesc Psychiatry*. Giugno 2022;31(6):845-853. doi: 10.1007/s00787-022-01974-z. PMID: 35286450; PMCID: PMC9209349.
- Calm and Headspace. (nd). App per la salute mentale per i rifugiati. Tratto da <https://www.calm.com> e <https://www.headspace.com>
- Candra e Retnawati, H. (2020). Una meta-analisi dell'implementazione dell'apprendimento costruttivista in relazione ai risultati di apprendimento nelle lezioni di educazione civica. *International Journal of Instruction*, 13(2), 835-846. <https://doi.org/10.29333/iji.2020.13256a>
- Carrion, VG e Wong, SS (2012). Lo stress traumatico può alterare il cervello? Comprendere le implicazioni del trauma precoce sullo sviluppo e l'apprendimento del cervello. *Journal of adolescent health*, 51 (2), S23-S28.
- Carrion, VG, Haas, BW, Garrett, A., Song, S., e Reiss, AL (2010). Ridotta attività ippocampale in giovani con sintomi da stress post-traumatico: uno studio con risonanza magnetica funzionale (fMRI). *Journal of pediatric psychology*, 35 (5), 559-569.
- Cohen, J. (2006). Educazione sociale, emotiva, etica e accademica: creare un clima favorevole all'apprendimento, alla partecipazione democratica e al benessere. *Harvard Educational Review*, 76 (2), 201-237. DOI: 10.17763/haer.76.2.j44854x1524644vn
- Cole, K., Schroeder, K., Bataineh, M. e Al-Bataineh, A. (2021). L'impatto delle sedute flessibili sull'ambiente scolastico. *Rivista online turca di tecnologia educativa - TOJET*, 20 (2), 62-74.
- Collaborativo per l'apprendimento accademico, sociale ed emotivo. (2020). Cos'è il SEL? Tratto da <https://casel.org/what-is-sel/>
- Cornell, D. e Mayer, MJ (2010). Perché l'ordine e la sicurezza a scuola sono importanti?. *Educational Researcher*, 39 (7), 7-15. <https://doi.org/10.3102/0013189X09357616>
- Craig, SE (2016). *Scuole sensibili al trauma: comunità di apprendimento che trasformano la vita dei bambini, K-5*. Teachers College Press.
- Crosnoe, R., e Turley, RNL (2011). Risultati educativi K-12 dei giovani immigrati. *Il futuro dei bambini*, 21(1), 129-152. <https://doi.org/10.1353/foc.2011.0008>
- Cummins, J. (2000). Linguaggio, potere e pedagogia: bambini bilingui nel fuoco incrociato. *Multilingual Matters*.

- Dovidio, JF, et al. (2010). *Il manuale SAGE su pregiudizi, stereotipi e discriminazione*. Pubblicazioni SAGE. <https://doi.org/10.4135/9781446200919>
- Durlak, JA et al. (2011). L'impatto del miglioramento dell'apprendimento socio-emotivo degli studenti: una meta-analisi degli interventi universali scolastici. *Child Development*, 82(1), 405-432.
- Eisenberg, N. (2002). Risposte emotive legate all'empatia, altruismo e loro socializzazione. In RJ Davidson e A. Harrington (a cura di), *Visions of compassion: Western scientist and Tibetan Buddhists examine human nature** (pp. 131-164). Oxford University Press. DOI: 10.1093/acprof:oso/9780195130430.003.0009
- Emmons, RA, e McCullough, ME (2003). Contare le benedizioni e i pesi: un'indagine sperimentale su gratitudine e benessere soggettivo nella vita quotidiana. *Journal of Personality and Social Psychology*, 84 (2), 377-389. DOI: 10.1037/0022-3514.84.2.377
- Erickson, HC (2017). *Percezioni degli insegnanti di scuola elementare riguardo all'uso di strategie di apprendimento cinestetico* (tesi di dottorato, Walden University).
- Espelage, DL, e Swearer, SM (2003). *Ricerca sul bullismo e la vittimizzazione scolastica: cosa abbiamo imparato e dove possiamo procedere da qui?* *Rivista di psicologia scolastica*, 32 (3), 365-383. <https://doi.org/10.1080/02796015.2003.12086206>
- Fleming, ND, e Mills, C. (1992). Non un ennesimo inventario, ma piuttosto uno stimolo di riflessione. *Per migliorare l'Accademia*, 11(1), 137-155. <https://doi.org/10.1002/j.2334-4822.1992.tb00213.x>
- García, O. & Kleifgen, JA (2018). *Educare i bilingui emergenti: politiche, programmi e pratiche per studenti di inglese*. Teachers College Press.
- Gay, G. (2018). *Insegnamento culturalmente reattivo: teoria, ricerca e pratica*. Teachers College Press. <https://doi.org/10.4324/9780429964942>
- Goleman, D. (2006). *Intelligenza emotiva: perché può essere più importante del QI*. Bantam Books. DOI: 10.1002/job.286
- Google for Education. (2021). *Strumenti per classi multilingue*. Tratto da <https://edu.google.com>
- Gregory, A. et al. (2016). La promessa delle pratiche riparative per trasformare le relazioni insegnante-studente e raggiungere l'equità nella disciplina scolastica. *Journal of Educational and Psychological Consultation*, 26(4), 325-353.
- Gregory, GH, e Chapman, C. (2013). *Strategie didattiche differenziate: una soluzione unica non va bene per tutti*. Corwin Press.
- Hammond, Z. (2015). *Insegnamento culturalmente reattivo e cervello: promuovere l'impegno autentico e il rigore tra studenti culturalmente e linguisticamente diversi*. Corwin Press. DOI: 10.4135/9781483394918
- Harris, M., e Fallot, RD (2001). *Utilizzare la teoria del trauma per progettare sistemi di servizi*. Jossey-Bass.
- Hattie, J., & Timperley, H. (2007). Il potere del feedback. *Rassegna di ricerca educativa*, 77 (1), 81-112.
- Heacox, D. (2012). *Differenziare l'insegnamento nella classe tradizionale: come raggiungere e insegnare a tutti gli studenti*. Free Spirit Publishing.
- Holliday, A. (2016). *Fare e scrivere ricerca qualitativa* (3a ed.). Sage Publications.
- Kamalov, F., Santandreu Calonge, D., & Gurrib, I. (2023). Nuova era dell'intelligenza artificiale nell'istruzione: verso una rivoluzione sostenibile e multiforme. *Sostenibilità*, 15(16), 12451.
- Khan Academy. (nd). *Risorse didattiche multilingue*. Tratto da <https://www.khanacademy.org>
- Kolibri di Learning Equality. (nd). *Soluzioni per l'apprendimento offline*. Tratto da <https://learningequality.org/kolibri>
- Kring, AM e Johnson, SL (2020). *Psicologia clinica*. Zanichelli
- Kukulska-Hulme, A. (2019). Innovazione nell'apprendimento linguistico tramite dispositivi mobili ispirata dai migranti. *Rivista di apprendimento per lo sviluppo*, 6(2).
- Lavrijsen, J., Dockx, J., Struyf, E., & Verschueren, K. (2022). Composizione della classe, rendimento degli studenti e ruolo dell'ambiente di apprendimento. *Giornale di psicologia dell'educazione*, 114 (3), 498.
- Lazou, C.; Psychogiou, M. Dispositivi mobili come veicolo per pratiche educative inclusive: uno studio di caso. *J. Mod. Educ. Rev.* 2020, 10, 381–395
- Malarbi, S., Abu-Rayya, HM, Muscara, F., e Stargatt, R. (2017). Funzionamento neuropsicologico del trauma infantile e del disturbo da stress post-traumatico: una meta-analisi. *Neuroscience & Biobehavioral Reviews*, 72, 68-86.
- Mayer, RE (2009). "Apprendimento multimediale". In *The Cambridge Handbook of Multimedia Learning*. Cambridge University Press.

- McBrien, JL (2005). Bisogni educativi e barriere per gli studenti rifugiati negli Stati Uniti: una revisione della letteratura. *Review of Educational Research*, 75 (3), 329-364. DOI: 10.3102/00346543075003329
- McCluskey, G., Lloyd, G., Kane, J., Riddell, S., Stead, J., & Weedon, E. (2008). Le pratiche riparative nelle scuole possono fare la differenza?. *Educational Review*, 60 (4), 405-417.
- Microsoft. (2021). Strumenti per una classe inclusiva. Tratto da <https://www.microsoft.com/en-us/education>
- Mohammed, PS, e ' Nell ' Watson, E. (2019). Verso un'istruzione inclusiva nell'era dell'intelligenza artificiale: prospettive, sfide e opportunità. *Intelligenza artificiale ed educazione inclusiva: futuri speculativi e pratiche emergenti*, 17-37.
- Moreno, R. e Mayer, R. (2007). Ambienti di apprendimento interattivi multimodali: Numero speciale sugli ambienti di apprendimento interattivi: problemi e tendenze contemporanee. *Educational psychology review*, 19, pp. 309-326.
- Nieto, S. e Bode, P. (2018). *Affermare la diversità: il contesto sociopolitico dell'educazione multiculturale*. Pearson.
- Orr SP, Metzger LJ, Lasko NB, Macklin ML, Hu FB, Shalev AY, Pitman RK; Ricercatori dello studio sui gemelli con disturbo da stress post-traumatico di Harvard/Veterans Affairs. Risposte fisiologiche a toni improvvisi e forti in gemelli monozigoti discordanti per esposizione al combattimento: associazione con il disturbo da stress post-traumatico. *Arch Gen Psychiatry*. Marzo 2003;60(3):283-8. doi: 10.1001/archpsyc.60.3.283. PMID: 12622661.
- Osterman, KF (2000). Il bisogno di appartenenza degli studenti alla comunità scolastica. *Review of Educational Research*, 70(3), 323-367. <https://doi.org/10.3102/00346543070003323>
- Palalas A. (2013). " Apprendimento mobile misto: espandere gli spazi di apprendimento con le tecnologie mobili " , in: A. Tsinakos e M. Ally (a cura di), *Global Mobile Learning Implementations and Trend*, pp. 86-104 .
- Palalas A. (2017). " Apprendimento comunitario e informale e sviluppo delle competenze " , in: J. Traxler (a cura di), *Capacity Building in a Changing ICT Environment*, pp. 17 – 26, The International Telecommunications Union (ITU), disponibile online all'indirizzo: https://www.itu.int/dms_pub/itu-d/opb/phcb/D-PHCB-CAP_BLD.01-2017-PDF-E.pdf.
- Paskevicius, M. (2021). Gli educatori come creatori di contenuti in un panorama diversificato di media digitali. *Journal of Interactive Media in Education*, 2021, 1-10. <https://doi.org/10.5334/JIME.675>
- Pettigrew, TF, e Tropp, LR (2006). Un test meta-analitico della teoria del contatto intergruppo. *Journal of Personality and Social Psychology*, 90(5), 751-783. <https://doi.org/10.1037/0022-3514.90.5.751>
- Salas-Pilco, SZ, Xiao, K. e Oshima, J. (2022). Intelligenza artificiale e nuove tecnologie nell'educazione inclusiva per studenti appartenenti alle minoranze: una revisione sistematica. *Sostenibilità*, 14(20), 13572.
- Santiago, PN, Ursano, RJ, Gray, CL, Pynoos, RS, Spiegel, D., Lewis-Fernandez, R., ... & Fullerton, CS (2013). Una revisione sistematica della prevalenza e delle traiettorie del PTSD nelle popolazioni esposte a traumi definiti dal DSM-5: eventi traumatici intenzionali e non intenzionali. *PloS one*, 8 (4), e59236.
- Short, D. e Boyson, B. (2012). Aiutare gli studenti neo-arrivati ad avere successo nelle scuole secondarie e oltre. Center for Applied Linguistics.
- Schellenberg, EG (2004). Le lezioni di musica migliorano il QI. *Scienze psicologiche*, 15 (8), 511-514.
- Sleeter, CE e Carmona, JF (2017). *Curriculum non standardizzato: insegnamento multiculturale in classi basate sugli standard*
- Sue, DW (2010). *Microaggressioni nella vita quotidiana: razza, genere e orientamento sessuale*. Wiley. DOI: 10.1002/9780470893616
- Theisen-Womersley, G. (2021). *Trauma e resilienza tra le popolazioni sfollate: un'esplorazione socioculturale* (p. 305). Springer Nature.
- Thomas, WP e Collier, V. (1997). *Efficacia scolastica per studenti di minoranze linguistiche*. National Clearinghouse for Bilingual Education.
- Tomlinson, CA (2001). *Come differenziare l'insegnamento nelle classi miste*. Ascd.
- Tomlinson, CA (2017). *Come differenziare l'insegnamento in classi accademicamente diversificate*. Association for Supervision and Curriculum Development.
- UNESCO (2019). *Rapporto di monitoraggio dell'istruzione globale: migrazione, sfollamento e istruzione*. UNESCO Publishing.

- UNESCO. (2020). Risorse Educative Aperte (REA) per l'Educazione Inclusiva. Tratto da <https://www.unesco.org>
- UNICEF. (2021). Colmare il divario digitale per gli studenti rifugiati. Tratto da <https://www.unicef.org>
- Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). (2021). Rapporto sull'istruzione: Sostenere gli studenti rifugiati.
- Villalta, L., Smith, P., Hickin, N. *et al.* Difficoltà di regolazione emotiva nei giovani traumatizzati: una meta-analisi e una revisione concettuale. *Eur Child Adolesc Psychiatry* 27, 527–544 (2018). <https://doi.org/10.1007/s00787-018-1105-4>
- Winter, E., e O'Raw , P. (2010). Rassegna della letteratura sui principi e le pratiche relative all'educazione inclusiva per bambini con bisogni educativi speciali. *Consiglio Nazionale per l'Educazione Speciale. Trim, Irlanda del Nord* .
- Zenner, C., Herrnleben-Kurz, S., & Walach, H. (2014). Interventi basati sulla mindfulness nelle scuole : una revisione sistematica e una meta-analisi. *Frontiers in psychology* , 5 , 603.
- Zins, JE, Bloodworth, MR, Weissberg, RP e Walberg, HJ (2004). Le basi scientifiche che collegano l'apprendimento socio-emotivo al successo scolastico. In JE Zins, RP Weissberg, MC Wang e HJ Walberg (a cura di), *Costruire il successo accademico sull'apprendimento socio-emotivo: cosa dice la ricerca?* (pp. 3-22). Teachers College Press. DOI: 10.1007/978-0-387-73317-3_2